

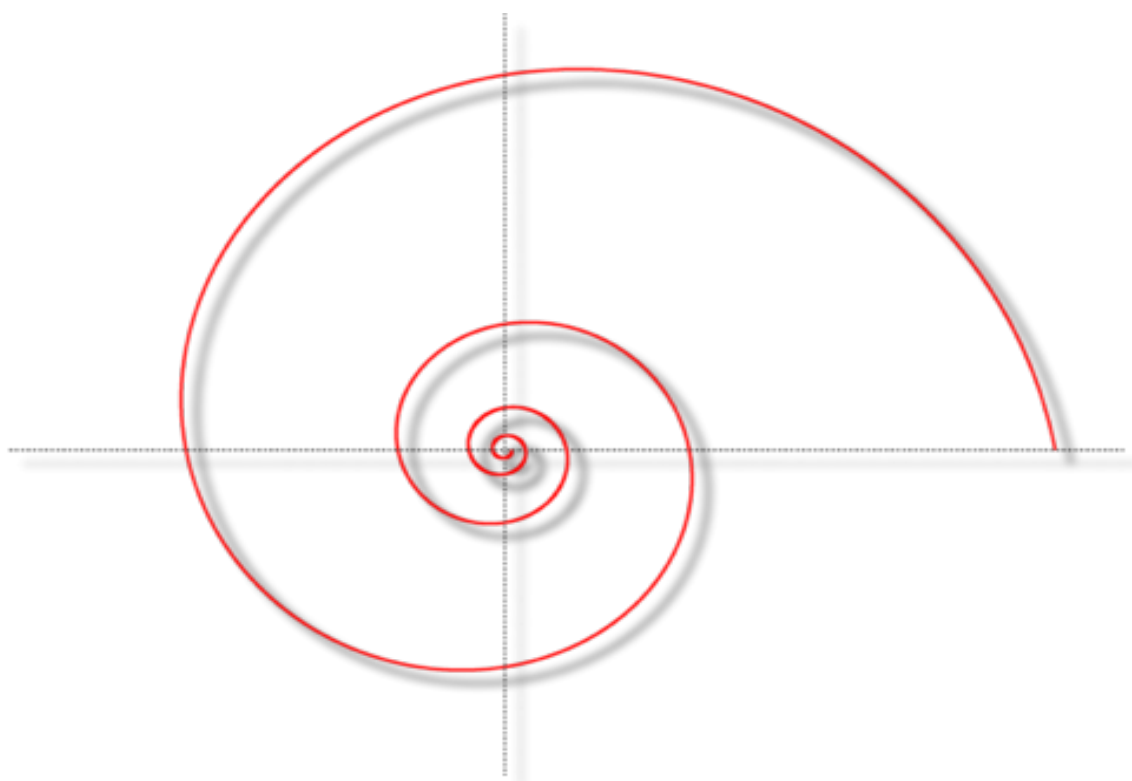


ISTITUTO COMPRESIVO "Card. Agostino Casaroli"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato (PC)
Via Verdi,6 – 29015 Castel San Giovanni (PC) Telefono 0523 842788 Fax 0523 882247

pcic81700c@istruzione.it PEC : pcic81700c@pec.istruzione.it

Codice fiscale 80011290337



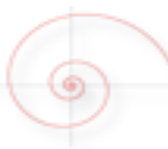
**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.



INDICE

Argomento		Pagina
PREMESSA		3
SEZIONE I		
I	Priorità strategiche	4
II	Piano di miglioramento	5
III	Progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa	5
IV	Fabbisogno di organico	6
V	Programmazione delle attività formative rivolte al personale	14
VI	Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali	16
SEZIONE II		
	La <i>mission</i> della scuola	20
	La <i>vision</i> della scuola	21
	L'inclusione	23
	Prevenzione e gestione del disagio e promozione del benessere dello studente	24
	Integrazione degli alunni non italofoeni	29
	Integrazione alunni diversamente abili	31
	Integrazione alunni con DSA	34
	Orientamento e continuità	35
	La prove INVALSI	40
	Educazione alla lettura da 3 a 14 anni	42
	Il giornale d'istituto	46
	Il gruppo musicale	48
	Diffusione della cultura europea	50
	L'attività motoria e sportiva	52
	Il sito d'istituto	54



Premessa

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo "Cardinale Agostino Casaroli" di Castel San Giovanni, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- il piano è stato elaborato da una commissione indicata dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. 5745/2.1.a del 03.12.2015;
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 20 gennaio 2016;
- il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 21 gennaio 2016 ;
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.



I SEZIONE

I. PRIORITÀ STRATEGICHE

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i seguenti punti di forza:

- nonostante il basso livello riscontrato negli apprendimenti delle classi seconde di scuola primaria, gli esiti al termine del primo ciclo risultano in linea con istituti e aree geografiche di riferimento

ed i seguenti punti di debolezza:

- una percentuale elevata di studenti si colloca nei due livelli più bassi
- non vi è uniformità di risultati tra le classi dell'istituto

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

- 1) progettare percorsi di recupero/consolidamento per ridurre la fascia di studenti di livello medio-basso;
- 2) sviluppare la fascia di studenti di livello alto.

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- 1) ridurre del 15-20% la fascia di studenti di livello medio-basso favorendo il raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari degli alunni in difficoltà;



- 2) ampliare la fascia intermedia (dal 10 al 15%) sviluppando attitudini e potenzialità di ciascun alunno attraverso percorsi progettuali specifici e gruppi di livello;
- 3) sviluppare la fascia di studenti di livello alto (dal 5 al 10%)

La situazione complessiva evidenzia carenze negli apprendimenti in matematica e in italiano tali da rendere ineludibili le seguenti azioni:

1. aggiornare il POF per adeguarlo alla mutata situazione organizzativa e didattica dell'Istituto;
2. costruire un curricolo verticale orientato alle competenze disciplinari e sociali;
3. lavorare per competenze;
4. riprogettare un sistema di valutazione coerente con il rinnovato impianto didattico-educativo;
5. lavorare per gruppi di livello al fine di rispondere alle esigenze e potenzialità di ciascuno.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- 1) revisione del curricolo verticale orientato alle competenze;
- 2) definizione di criteri condivisi di progettazione didattica;
- 3) definizione di criteri condivisi di valutazione degli studenti anche mediante la costruzione di rubriche valutative;
- 4) adozione di metodologie di apprendimento innovative;
- 5) potenziamento della dotazione tecnologica dei plessi scolastici;
- 6) attuazione di un piano di formazione permanente che sappia rispondere alle **esigenze di ogni docente e sostenga il processo di miglioramento.**



II. PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Pdm è pubblicato sul Scuola in chiaro e sul sito istituzionale

III. PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA

- ✓ l'organizzazione didattica complessiva (schemi orari, plessi, sedi, tempo scuola, attività, servizi, ...) sono reperibili sul sito istituzionale;
- ✓ le macroaree di progetto ed i progetti specifici in riferimento alle priorità strategiche sono illustrati nella II sezione.



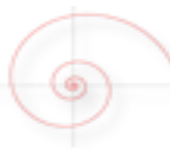
IV. FABBISOGNO DI ORGANICO

In questa sezione si indica il numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni “L’organico dell’autonomia” e “Reti di scuole e collaborazioni esterne” della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015:

a. posti comuni e di sostegno

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi...)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17: n.	26	4	13 sezioni a tempo pieno 7 alunni H
	a.s. 2017-18: n.	26	2	13 sezioni a tempo pieno 3 alunni H
	a.s. 2018-19: n.	26	3	13 sezioni a tempo pieno 4 alunni h
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	68 + 1 per inglese	9	29 classi a 40 ore (tempo pieno) 8 classi a 27 ore 14 alunni h
	a.s. 2017-18: n.	68 + 1 per inglese	11	29 classi a 40 ore (tempo pieno) 8 classi a 27 ore 17 alunni h
	a.s. 2018-19: n.	68 + 1 per inglese	12	29 classi a 40 ore (tempo pieno) 8 classi a 27 ore 18 alunni h



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso/sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A043 lettere	11 + 12 ore	12 + 4 ore	12 + 4 ore	Classi a tempo ordinario (21 poi 22)
A059 matematica	7	7 + 6 ore	7 + 6 ore	Classi a tempo ordinario
A345 inglese	3 + 9 ore	4	4	Classi a tempo ordinario
A245 francese	1 + 12 ore	1 + 124 ore	1 + 14 ore	Classi a tempo ordinario
A445 spagnolo	12 ore	12 ore	12 ore	Classi a tempo ordinario
A032 musica	2 + 6 ore	2 + 8 ore	2 + 8 ore	Classi a tempo ordinario
A028 arte	2 + 6 ore	2 + 8 ore	2 + 8 ore	Classi a tempo ordinario
A030 motoria	2 + 6 ore	2 + 8 ore	2 + 8 ore	Classi a tempo ordinario
A033 tecnologia	2 + 6 ore	2 + 8 ore	2 + 8 ore	Classi a tempo ordinario
sostegno	12 20 alunni h*	9 15 alunni h	9 e 9 ore 16 alunni h	

*5 con gravità di cui 4 necessitano di rapporto 1 a 1



Posti potenziamento per il triennio 2016/2019

Per l'a.s. 2015/2016 sono stati assegnati alla scuola i seguenti posti in organico potenziato:

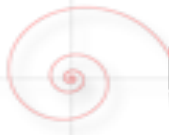
Classe concorso	Grado scuola	posti
Posto comune	Primaria	3
A032- Musica A028 -Arte	Secondaria I grado	2
A031- Musica A025 -Disegno	Secondaria II grado	2

L'organico di potenziamento assegnato alla scuola ha risposto solo parzialmente alle richieste dell'Istituto perché non sono state accolte le priorità indicate e relative alle aree logico-matematica, linguistica, umanistica.

Un docente di scuola primaria, non sostituibile, è in astensione facoltativa fino al termine delle lezioni.

L'istituto ha comunque valorizzato le competenze dei docenti assegnati programmando attività di potenziamento come segue:

- Due docenti di scuola primaria sono impegnate in progetti di alfabetizzazione
- A032 - Musica - L'assegnazione di un docente ha consentito di realizzare il progetto musicale “ *Pratica musicale: benvenuta!*” presso 10 classi di scuola primaria per le quali era stata presentata candidatura per la pratica musicale ai sensi del D.M. n° 8/2011.



- A025 - Disegno - La docente sta lavorando con un gruppo di alunni disabili attuando un progetto di attività espressive.
E' in corso di attivazione un laboratorio pomeridiano per le classi prime di scuola secondaria
- A028 - Disegno - Il docente attua un progetto di sostegno didattico di matematica in alcune classi seconde e terze di scuola secondaria
- A031 - Musica - La docente attua progetto musicale con alunni disabili e attività individualizzata per il recupero in alcune classi di scuola secondaria

b. Posti per il potenziamento

L'Istituto comprensivo, in rapporto agli obiettivi di potenziamento del RAV, ha individuato le seguenti priorità nei campi di potenziamento indicati dal MIUR ai fini della richiesta dell'organico potenziato da parte delle istituzioni scolastiche a partire dall'a.s. 2016/2017:

rdine di priorità	Campi di potenziamento
Priorità 1	Ambito linguistico
Priorità 2	Ambito matematico scientifico
Priorità 3	Ambito umanistico
Priorità 4	Ambito laboratoriale
Priorità 5	Ambito musicale e artistico
Priorità 6	Ambito motorio

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
Posto comune primaria	5	<u>Alunni di scuola primaria: 757</u> <ul style="list-style-type: none"> • Alfabetizzazione alunni non italofofoni (36,51% della popolazione scolastica dell'istituto), su due livelli <ul style="list-style-type: none"> a. prima alfabetizzazione b. la lingua per scrivere • Articolazione del gruppo classe per attività laboratoriali • Recupero/potenziamento
Posto comune scuola primaria	1	Sostituzione dei colleghi assenti per supplenze brevi, Coordinamento delle attività progettuali, coordinamento e gestione rapporti con soggetti esterni per protocolli d'intesa,
Posto comune scuola primaria	12 ore	Semiesonero del 1° collaboratore
A043 lettere	9 ore	Semiesonero del 2° collaboratore <u>Si evidenzia che il semiesonero è condizionato dall'assegnazione di ore della cattedra corrispondente</u>
A043 in subordine: A345 (lingue) A032 (arte)	2	<u>Alunni scuola secondaria: 448</u> Alfabetizzazione alunni non italofofoni, su tre livelli: <ul style="list-style-type: none"> a. prima alfabetizzazione b. la lingua per scrivere b. la lingua per lo studio
A059 in subordine:	2	<ul style="list-style-type: none"> • Articolazione del gruppo classe per attività laboratoriali di matematica e scienze.



A060		<ul style="list-style-type: none">• Recupero/potenziamento• Preparazione degli studenti ai Rally di matematica
A032 musica	1	Potenziamento curricolo musica scuola primaria e secondaria (realizzazione della pratica musicale di cui al D.M. n°8/2011, attivata nel corrente anno)
A030 motoria	1	Potenziamento curricolo scienze motorie scuola primaria (Non sono presenti alla scuola primaria docenti con titolo per l'insegnamento specialistico)
A0345 (inglese)	1	Sviluppo delle competenze in lingua inglese anche attraverso l'inglese potenziato, la conversazione; supporto alle attività di internazionalizzazione dell'istituto; supporto per attività CLIL nelle scuole primarie e secondarie.

c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	8
Collaboratore scolastico	24 I 22 collaboratori scolastici assegnati nell'a.s. 2015/16 sono insufficienti a garantire la vigilanza puntuale in tutti i plessi . E' inoltre necessario personale per l'apertura



	pomeridiana quotidiana della scuola secondaria di Castel S. Giovanni per attività di arricchimento dell'offerta formativa (coro, giornalino, laboratori scienze ed arte, lab di latino, apertura della biblioteca, ...)
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	//
Altro	//

Scelte organizzative e gestionali

I responsabili delle *posizioni/funzioni* descritte nel presente documento, indipendentemente dalle aree di competenza presidiate, hanno alcune responsabilità di carattere comune.

In particolare devono:

- agire in conformità con le direttive degli organi collegiali e del dirigente
- perseguire il raggiungimento degli obiettivi assegnati
- garantire il rispetto dell'assetto organizzativo anche proponendo agli organi competenti eventuali modifiche in ragione del miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza
- seguire l'evoluzione della normativa di riferimento anche collaborando per la diffusione delle informazioni e delle conoscenze all'interno dell'istituto
- fornire consulenza e supporto ai docenti per le attività di propria competenza

a. Coordinatori di plesso

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, in ogni plesso è istituita la figura del coordinatore, i cui compiti sono così definiti:



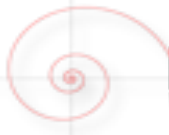
Collabora alla gestione dell'istituto sulla base di specifiche deleghe

- mantiene rapporti costanti con il Dirigente Scolastico e con l'Ufficio di Segreteria.
- predispone l'orario interno settimanale, aggiornandolo secondo le esigenze organizzative dell'Istituto.
- in caso di assenza imprevista di un insegnante: predispone in merito alla sorveglianza ed assistenza degli alunni attraverso la gestione delle ore di completamento orario, contemporaneità o utilizzando i docenti disponibili alle supplenze in orario eccedente quello d'obbligo; avvisa l'Ufficio di Segreteria; adotta ogni altra misura per assicurare la custodia dei minori e lo svolgimento del servizio scolastico.
- in caso di assenze programmate di un insegnante (permessi di studio, permessi brevi, permessi sindacali, partecipazione a corsi, ecc.): predispone il piano orario delle sostituzioni.
- controllare le firme degli insegnanti sugli elenchi allegati alle circolari in visione e agli ordini di servizio.
- rileva ogni tipo di esigenza del plesso e segnala tempestivamente le emergenze.
- vigila sul rispetto dell'orario d'ingresso di alunni e insegnanti e del Regolamento di Istituto.
- raccoglie le richieste degli insegnanti relative a permessi brevi e aggiorna il registro del fiduciario del plesso.
- partecipa alle riunioni dello Staff di Dirigenza.

b. Coordinatori di classe

E' istituita, per ogni consiglio di classe, la figura del coordinatore che ha i seguenti compiti in relazione alle attività previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola:

controllare i processi educativi e didattici degli alunni di una classe tramite il coordinamento dell'azione dei docenti che operano con la classe stessa



1. coordina

- coordina le attività didattiche al fine di rendere unitaria l'azione dei docenti;
- prevede momenti di confronto tra i docenti per garantire coordinamento tra le attività didattiche;
- prevede momenti di verifica per definire l'evoluzione del lavoro ed individuare problemi aperti.

2. presiede

- presiede, in assenza del dirigente, i Consigli di Classe, avendo cura che l'équipe docenti formuli sintesi e prenda decisioni a cui tutti devono attenersi;
- conduce le assemblee di classe.

3. documenta

- prepara il lavoro dell'équipe docenti al fine di rendere produttive le riunioni;
- cura la stesura della Progettazione didattica della classe;
- raccoglie e conserva tutti i documenti relativi alla Progettazione di classe.

4. controlla

- controlla che il registro di classe sia compilato in modo esatto e completo (firme ins.ti, argomenti delle lezioni, giustificazioni delle assenze);
- controlla le assenze degli alunni e segnala al dirigente eventuali inadempienze;

5. cura

- cura i rapporti Scuola-Famiglia;
- cura i rapporti tra i colleghi, gestendo in modo positivo i conflitti;
- cura la realizzazione di interventi personalizzati per gli alunni in difficoltà;

6. riferisce

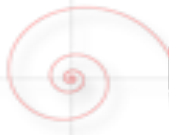
- riferisce al responsabile di plesso e al dirigente ogni situazione anomala riferita alla classe o ai singoli alunni;

7. collabora

- collabora con l'Ufficio alunni per la predisposizione degli atti relativi alla organizzazione della didattica.

c. Responsabili di dipartimento

Il coordinatore di dipartimento ha il compito di:



- raccogliere e coordinare le varie proposte provenienti dai docenti di dipartimento e inoltrarle agli organi competenti per le eventuali delibere, relativamente a:
 - standard minimi (in termini di contenuti e competenze) comuni a tutte le classi parallele
 - criteri uniformi di valutazione
 - prove di ingresso per la valutazione della situazione iniziale degli allievi
 - prove di valutazione da somministrare per classi parallele
 - proposte di acquisti di sussidi didattici
 - proposte per attività di aggiornamento
 - proposte per attività didattiche non curricolari
 - attività e strumenti di documentazione
 - proposte per le adozioni dei libri di testo
- raccogliere unità didattiche e percorsi significativi per destinarli alla formazione di una banca dati.

Il coordinatore di dipartimento fa parte del Comitato Scientifico Didattico della scuola

d. Tutor per alunni a forte rischio di dispersione scolastica

Il “*Gruppo di lavoro per la prevenzione e la gestione del disagio*” ha previsto l’istituzione di docenti-tutor per alunni a forte rischio di dispersione scolastica, con i seguenti compiti:

1. Stabilire una relazione personale con l’alunno per consentirgli di trovare uno spazio di accoglienza e di ascolto.
2. Lavorare in stretta relazione con il Consiglio di classe per monitorare l’andamento del singolo alunno a rischio, raccogliendo dati e informazioni e cercando di individuare strategie di intervento, risorse e possibili atti correttivi che favoriscano il recupero della situazione dello studente e il superamento del suo disagio/difficoltà.



3. Comprendere, supportare, aiutare lo studente ad acquisire capacità personali di superamento dei problemi e di gestione dei cambiamenti.
4. Se le problematiche lo richiedano, attivare interventi di supporto motivazionale e psicologico avvalendosi degli strumenti della prevenzione offerti dalla scuola (sportello psicologico, corsi di recupero, ecc.);
5. Attivare e mantenere i rapporti con la famiglia dello studente per condividere il piano di intervento.

e. Collaboratori del dirigente

Svolgono funzioni organizzative e amministrative su specifici compiti, in base alla delega del dirigente

- Collaborano alla gestione ordinaria ed organizzativa dell'istituto.
- Segue l'iter comunicativo tra dirigenza/segreteria, personale docente e A.T.A.
- Collaborano alla giustificazione delle assenze degli alunni, dei ritardi e delle uscite anticipate.
- Collaborano all'organizzazione delle procedure e del controllo per gli scrutini ed Esami di Stato.
- Collaborano all'organizzazione dei percorsi di recupero, sostegno, approfondimento.
- Collaborano alla risoluzione delle problematiche relative all'inserimento degli alunni e alla formazione delle classi.
- Collaborano al funzionamento degli organi collegiali.
- Verbalizzano le riunioni del Collegio dei docenti.
- Sostituiscono il Dirigente in sua assenza e firma gli atti urgenti e indispensabili alla vita dell'Istituto



V. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

Si fa riferimento agli esiti delle prove Invalsi, alla rilevazione dei bisogni rappresentati dai docenti, a quanto indicato alle sezioni “Il piano di formazione del personale” e “Reti di scuole e collaborazioni esterne” della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015.

IL PIANO di FORMAZIONE

è lo strumento che deve consentire di governare l'attuazione della formazione in servizio

Esso è il documento progettuale che la nostra istituzione scolastica elabora nella sua espressione collegiale (Collegio dei docenti) e che risulta funzionale al criterio della relazione tra formazione dei docenti e miglioramento della scuola.

Il piano delle iniziative di formazione mira a mettere ogni docente in condizione di fruire di opportunità formative permanenti che rispondano ai suoi bisogni e alle sue domande per migliorare l'attività didattica e la scuola.

Dunque assume un rilievo assoluto una progettazione dell'aggiornamento/formazione che:

1. sappia individuare i nodi strategici sui quali agire;
2. abbia visibilità nella ricaduta scolastica incidendo sul funzionamento complessivo dell'istituzione scolastica.

Le attività di formazione sono definite in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e ancorate principalmente alle risultanze del Rapporto di Auto Valutazione (RAV).

Il Piano di formazione prevede:

- a. priorità di formazione che la scuola intende adottare per tutti i docenti;



- b. tematiche “comuni”, cioè quelle che tutti sono impegnati a seguire;
- c. indicazione se tali tematiche saranno svolte “a scuola”, cioè con corsi organizzati dalla stessa;
- d. eventuali tematiche specifiche emergenti dal RAV;
- e. misura minima di formazione che ciascun docente deve certificare a fine anno con eventuale indicazione della misura triennale complessiva per consentire oscillazioni annuali.

Per la validazione delle attività formative la scuola adotta i seguenti criteri:

- la formazione deve essere “certificata”, cioè erogata da un soggetto accreditato dal MIUR. Tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati;
- tutti gli altri soggetti devono riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l’accreditamento;
- l’autoformazione individuale non può concorrere al raggiungimento del minimo previsto.

Nel corso del triennio di riferimento l’Istituto scolastico si propone l’organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico.



Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
Insegnare per competenze (Potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura, alla comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche)	<ul style="list-style-type: none">• Tutti i docenti	<ul style="list-style-type: none">• Sviluppare competenze• Migliorare gli esiti delle prove INVALSI
La valutazione degli apprendimenti: costruire rubriche valutative	<ul style="list-style-type: none">• Tutti i docenti	<ul style="list-style-type: none">• Condividere prassi valutative
Le competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica	<ul style="list-style-type: none">• Docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica	<ul style="list-style-type: none">• Sviluppare una didattica innovativa anche con l'ausilio delle tecnologie (flipped classroom ,coding, ...)
L'inclusione, la disabilità, l'integrazione, le competenze di cittadinanza globale	<ul style="list-style-type: none">• Docenti particolarmente coinvolti nei processi di inclusione e integrazione• Commissione intercultura	<ul style="list-style-type: none">• Valorizzare l'educazione interculturale, aumentare la capacità di far rispettare le differenze e la consapevolezza di diritti e doveri individuali• Prevenire la dispersione scolastica (Continuazione attività già avviate)



L'apprendimento cooperativo	<ul style="list-style-type: none">• Tutti i docenti	<ul style="list-style-type: none">• Sviluppare la capacità di gestire una didattica per gruppi collaborativi (Continuazione attività già avviate)
Gli stili di apprendimento	<ul style="list-style-type: none">• Docenti classi prime scuola secondaria	<ul style="list-style-type: none">• Sviluppare nei docenti la conoscenza approfondita dei propri alunni e dei loro diversi approcci al sapere
Promozione del benessere dello studente	<ul style="list-style-type: none">• Gruppo di lavoro per la prevenzione e la gestione del disagio (dirigente, docenti, psicologhe scolastiche)	<ul style="list-style-type: none">• Ampliare la sensibilità e le competenze di base in ordine alla prevenzione del disagio.• Essere gruppo di proposta di 'buone prassi' per tutta la scuola

VI. FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Si fa riferimento anche a quanto indicato alle sezioni “Le attrezzature e le infrastrutture materiali” e “Reti di scuole e collaborazioni esterne” della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015.

Il presente Piano prevede azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), e precisamente:

- a) individuazione e nomina dell'animatore digitale;
- b) scelte per la formazione degli insegnanti;
- c) azioni promosse o che si conta di promuovere per migliorare le dotazioni hardware della scuola;



- d) contenuti o attività correlate al PNSD che si conta di introdurre nel curriculum degli studi;
- e) bandi cui la scuola ha partecipato per finanziare specifiche attività e loro esito.

Esso prevede tre grandi linee di attività:

- a) miglioramento dotazioni hardware
- b) attività didattiche
- c) formazione insegnanti

La nostra scuola ha individuato l' "animatore digitale", incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni, nella figura della prof.ssa Adriana Egivi.

Infrastruttura/attrezzatura	Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche del capo I e alla progettazione del capo III	Fonti di finanziamento
<p>1. Creazione rete wifi nel plesso <i>T. Pesaro</i></p> <p>2. Potenziamento rete wifi in tutto il plesso <i>G. Mazzini</i></p>	<ul style="list-style-type: none">• sviluppare la didattica collaborativa• migliorare l' utilizzo della tecnologia<ul style="list-style-type: none">a. nella didatticab. nella formazionec. negli uffici amm.vi	<p>Fondi PON</p> <p>Per la realizzazione o l'ampliamento dell'infrastruttura e dei punti di accesso alla rete LAN/WLAN della Scuola</p> <p>Già approvato e finanziato</p>
<p>1. Laboratorio multifunzionale (laboratorio linguistico e di informatica) - plesso <i>G. Mazzini</i> di scuola secondaria - con:</p> <ul style="list-style-type: none">• 24 computer fissi, completi di tastiere, monitor, cuffie,	<p>Da utilizzare come:</p> <ul style="list-style-type: none">• laboratorio linguistico• laboratorio di informatica<ul style="list-style-type: none">• laboratorio per alfabetizzazione informatica dei ragazzi e	<p>Non individuata fonte di finanziamento</p>



<p>microfono e webcam,era,</p> <ul style="list-style-type: none"> • stampante wireless, • LIM • videoproiettore • licenze office e altri software 	<p>degli adulti</p> <ul style="list-style-type: none"> • laboratorio per potenziare esperienze didattiche innovative (cooperative learning e flipped classroom) • per aprire la scuola alle esigenze di formazione permanente degli adulti • per gli adulti del CPIA ospite del plesso 	
<p>Arredo e strumentazione per spazio alternativo per l'apprendimento</p> <p>Grande spazio-aula-laboratorio per il plesso di scuola primaria Tina Pesaro (650 alunni)</p> <p>arredato con :</p> <ul style="list-style-type: none"> • tavoli modulari e componibili per classe dinamica • LIM • videoproiettore, • stampante in 3d • stampante • 8 postazioni PC • sedie di plastica colorate e di facile spostamento • cuscini per angolo lettura • 8 tablet 	<p>Per creare spazi alternativi per l'apprendimento ripensati per accogliere attività innovative come coding o robotica, per una didattica collaborativa e inclusiva .</p> <p>Uno spazio organizzato con arredi e tecnologie che facilitano il lavoro verticalizzato e cooperativo, rendendo il processo di apprendimento personalizzato, modulabile e attivo.</p> <p>Al pomeriggio questi spazi alternativi possono accogliere studenti per laboratori creativi o docenti per corsi di formazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Contributo volontario dei genitori • Contributo associazioni e aziende del territorio
<p>Laboratorio mobile con 12 PC e 12 tablet per una didattica</p>		<p>Fondi PON</p>



<p>collaborativa plesso di scuola secondaria “G. Moia”</p>		<p>per la realizzazione di ambienti digitali</p> <p>Presentato progetto in attesa di finanziamento</p>
<p>16 LIM complete di video proiettore e pc plesso scuola primaria T.Pesaro (29 classi)</p>	<p>Dotare della tecnologia minima ogni classe del plesso.</p>	<ul style="list-style-type: none">• Contributo genitori• Attività di autofinanziamento
<p>Laboratorio per il sostegno composto da:</p> <ul style="list-style-type: none">• 2 tavoli mobili e modulari,• 2 postazioni fisse e 4 tablet• LIM completa di videoproiettore, pc e stampante• software specifici per alunni con disabilità• materassi e cuscini• tappeto morbido <p>plesso di scuola secondaria G. Mazzini</p>	<p>Didattica inclusiva, attenzione al disagio e alla disabilità</p>	<p>Non individuata fonte di finanziamento</p>



II SEZIONE

**Macroaree di progetto e progetti specifici
in riferimento alle priorità strategiche**



La *mission* della nostra Scuola

La nostra scuola intende fornire le chiavi per:

- **imparare a conoscere**, per acquisire gli strumenti della conoscenza e della comprensione
- **imparare a fare**, per essere capaci di agire creativamente nel proprio ambiente
- **imparare a vivere insieme**, per partecipare e collaborare con gli altri in tutte le attività umane
- **imparare ad essere**, per sviluppare le proprie potenzialità e per agire con crescente autonomia



La vision della nostra Scuola

La nostra scuola

Costruire l'identità e l'unitarietà del nostro istituto comprensivo

- Sviluppare il senso di appartenenza alla propria scuola negli operatori, negli allievi, nei genitori
- Favorire la crescita della solidarietà organizzativa tra gli operatori scolastici
- Favorire la connessione e l'integrazione delle competenze anche attraverso l'uso della delega
- Valorizzare le funzioni obiettivo, i referenti di settore e tutte le disponibilità professionali a beneficio dell'istituto

La scuola del territorio

Sviluppare la cultura del servizio e la "visibilità" esterna dell'istituto e delle sue scuole

- Ampliare la conoscenza, i rapporti, le integrazioni e le sinergie con le istituzioni e le agenzie educative del territorio
- Migliorare la cultura del servizio attraverso una risposta qualificata alle richieste dei genitori

L'autonomia per il miglioramento del curricolo

Focalizzare l'attenzione sulla qualità degli apprendimenti essenziali

- Motivare gli alunni all'apprendimento curricolare curando la scelta dei contenuti e delle metodologie
- Introdurre elementi di verifica e di valutazione comuni e condivisi
- Garantire un'attenzione privilegiata agli aspetti particolari, per ciascuna disciplina, indicati nel documento sui saperi essenziali.



La qualità delle esperienze come motore dell'apprendimento

Fare delle nostre scuole ambienti sereni idonei all'apprendimento

- Favorire negli apprendimenti il coinvolgimento attivo degli allievi (operatività)
- Utilizzare i laboratori come opportunità di apprendimento e rendere permanente l'uso degli strumenti tecnici e multimediali nella didattica
- Promuovere lo spirito critico e l'autonomia di giudizio, superando stereotipi e luoghi comuni
- Sviluppare negli allievi la curiosità intellettuale e l'amore verso il sapere in generale promuovendo la conoscenza



L'INCLUSIONE

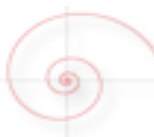
Questo istituto può vantare una lunga esperienza di integrazione scolastica iniziata con l'inserimento degli alunni con disabilità nella scuola ordinaria (1971), a cui si sono aggiunti i bambini Sinti del campo nomadi (circa due decenni fa), per poi iniziare una prima timida accoglienza di migranti (anni 90 del secolo scorso).

Negli ultimi anni la nostra attenzione si è focalizzata sull'educazione dei bambini con bisogni speciali: DSA (disturbi specifici dell'apprendimento), ADHD (disturbi dell'attenzione e dell'iperattività), border line cognitivi, alunni in svantaggio socio culturale, senza contare l'elevata percentuale di alunni non italofoni la cui presenza nelle nostre classi si avvicina ad una percentuale del 37% .

Il termine “integrazione” scolastica è stato ormai racchiuso e sostituito dal termine “inclusione”: intendendo con questo termine il processo attraverso il quale il contesto scuola, con i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglie, territorio) assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti i bambini e in particolare dei bambini con bisogni speciali.

E' infatti attraverso il lavoro sui contesti, e non soltanto sui singoli individui, che si promuove la partecipazione sociale e il coinvolgimento delle persone in difficoltà.

Allo stato attuale ancora qualcosa manca per il raggiungimento di un processo di integrazione di qualità nel nostro Istituto: un pensiero più costruttivo e condiviso tra i diversi agenti all'interno del contesto scolastico, che determini la creazione di ambienti accoglienti e facilitanti le diversità, attraverso buone strategie educativo-didattiche, che possano contribuire fortemente allo sviluppo e alla crescita cognitiva e psicosociale dei bambini in situazioni di difficoltà.



PREVENZIONE E GESTIONE DEL DISAGIO E PROMOZIONE DEL BENESSERE SCOLASTICO

IL CONTESTO

La popolazione di Castel San Giovanni e di Sarmato risulta caratterizzata da una notevole mobilità e per questo eterogenea per tradizione e cultura, ma anche per condizione socio-economica e culturale. Questa situazione si riflette inevitabilmente nel contesto scolastico in cui sono presenti ragazzi stranieri sia neo arrivati che di seconda generazione e ragazzi che manifestano situazioni di disagio familiare, svantaggio socio-culturale ed economico. Nell'istituto sono presenti quindi ragazzi con difficoltà scolastiche a causa delle quali, a volte, si lasciano sopraffare dalla noia, condizionare dal gruppo, influenzare da modelli di vita negativi. Affiora così, in taluni casi, la loro fragilità ed incapacità a reagire correttamente di fronte a situazioni a "rischio", enfatizzata dal fatto che spesso manca loro un supporto familiare positivo che si ponga come punto di riferimento capace di proporre stili di vita significativi.

Le situazioni di disagio che alcuni alunni manifestano a scuola non possono più ormai essere considerate un'eccezione. Il disagio scolastico si configura come un insieme di comportamenti e vissuti, un insieme di difficoltà che una ragazza o un ragazzo vive e manifesta nell'assolvimento dei compiti evolutivi e formativi che la scuola gli richiede. Questi comportamenti, queste difficoltà, incidono negativamente su una o su più aree della vita dello studente a scuola (area del sé, del ruolo studente, della relazione, del rendimento).

Alcune di queste difficoltà sono fisiologiche, perché l'impegno della formazione richiede anche fatica, superamento di ostacoli, investimento di energie. In questo caso abbiamo un disagio evolutivo che tende a stemperarsi con il rafforzamento delle competenze dell'alunno.

Vi sono invece difficoltà fuori dalla 'norma', per la loro frequenza, intensità e diffusività, che possono generare invece un disagio più profondo quando impediscono alla ragazza o al ragazzo di vivere in modo positivo le relazioni



scolastiche, di raggiungere un rendimento sufficiente o, addirittura, di vivere un rapporto positivo con se stesso, con la propria identità. A volte questo disagio può essere espressione di disturbi riconducibili a specifiche disabilità. Altre volte invece è espressione di una molteplicità di fattori personali, familiari, sociali, scolastici. Il disagio degli alunni non è mai un dato ‘assoluto’; è invece un dato ‘situato’, che nasce sempre dalla dialettica tra le richieste che l’istituzione scolastica pone e le risposte che gli alunni sono in grado di dare alla luce della loro situazione e del loro orizzonte di vita.

Alcune delle difficoltà che pongono il ragazzo in una situazione di disagio hanno uno stretto rapporto con quanto la scuola chiede, altre invece si manifestano a scuola ed incidono sul ruolo studente, ma il loro carattere e le loro cause rimandano ad altre sfere della vita del soggetto.

Molteplici sono i disagi dei ragazzi che gli insegnanti possono incontrare nella quotidianità dell’azione didattica; molteplici sono le attenzioni, le strategie e i percorsi che i docenti, e la scuola nel suo insieme, si trovano sollecitati ad attuare; molteplici i livelli di intervento e i soggetti da coinvolgere per affrontare al meglio le diverse situazioni.

LE AZIONI

Da alcuni anni la nostra scuola ha iniziato a ricercare sul territorio partner educativi con i quali stabilire una rete di rapporti e di interventi sul fronte della prevenzione per creare e consolidare una “scuola-laboratorio di cultura” con una sua identità in grado di leggere criticamente il sociale per modificarlo, se necessario, e attenta alla gestione della comunicazione e della relazione interpersonale in favore della cosiddetta “circolarità del messaggio educativo”.

Il nostro istituto dedica una particolare attenzione alla prevenzione e alla gestione del disagio e alla promozione del benessere scolastico.

a) L’accoglienza



La vita quotidiana della scuola può rappresentare un grande fattore di protezione nella misura in cui è promozionale, ossia permette ai ragazzi di vivere esperienze positive di apprendimento, di relazione, di scoperta di sé. Avere buoni risultati, essere contenti di imparare, trovarsi bene nelle relazioni con i compagni e gli insegnanti, rappresentano elementi che concorrono a rafforzare la vita scolastica di uno studente. Questa prevenzione primaria viene esercitata attraverso un'azione didattica quotidiana e ordinaria, svolta principalmente all'interno del contesto della classe, attenta a motivare, responsabilizzare, accompagnare, sostenere. A questo proposito nell'istituto viene data attenzione alla costruzione del gruppo classe ed è stata costruita, nelle prime settimane di scuola, in tutti gli ordini, una vera e propria **fase dell'accoglienza**. Le prime settimane di scuola sono una fase cruciale per porre basi positive nella classe e nel percorso di apprendimento dei singoli

Essa intende rispondere ad un insieme di esigenze degli alunni, dei docenti, delle famiglie.

In merito agli alunni, l'attenzione alle prime settimane di scuola mira a favorire:

- l'inserimento in un nuovo contesto, caratterizzato da spazi, tempi, regole,
- linguaggi propri;
- l'instaurarsi di una relazione positiva sia con i compagni sia con i docenti;
- la crescita della consapevolezza del percorso che li attende e della conoscenza
- delle proprie risorse.

In merito ai docenti, le prime settimane di scuola sono indispensabili per:

- conoscere meglio i singoli ragazzi e le specifiche dinamiche di classe;
- monitorare situazioni problematiche di cui si è già a conoscenza e osservare
- più attentamente quelle di cui si avvertono i primi segnali;
- lavorare sulle abilità di base e su uno stile generale di studio
- lavorare sulle abilità di base e su uno stile generale di studio;
- costruire un rapporto positivo con gli alunni



- costruire un lavoro condiviso con i colleghi.

In merito alle famiglie, l'attenzione alle prime settimane di scuola può aiutare a:

- diminuire alcune ansie e paure;
- far conoscere le regole di funzionamento della scuola e costruire una comunicazione costruttiva.

b) La Prevenzione

Rispetto al manifestarsi reiterato di difficoltà che indicano in modo più o meno esplicito un vissuto di disagio, la nostra scuola, esercitando la propria autonomia, ha attivato un processo di approfondimento per riconoscere quali azioni svolgere per contenere e fronteggiare il disagio.

Nella declinazione quotidiana del proprio impegno educativo l'istituto interagisce e collabora con una pluralità di figure di esperti e specialisti, attraverso il coinvolgimento, di diverse realtà operanti sul territorio. Questi esperti svolgono, principalmente, le funzioni di:

- formazione, all'interno delle classi, sulle competenze relazionali, affettive e di studio (progetto "Einstein" sugli stili di apprendimento);
- approfondimento di determinate tematiche di particolare attualità (ad esempio bullismo e cyberbullismo);
- osservazione iniziale delle dinamiche di classe e delle situazioni percepite come problematiche.

In ordine alla prevenzione essi possono svolgere una funzione di:

- aiuto nella comprensione più analitica dei problemi;
- supporto nell'individuazione delle strategie da adottare;
- sostegno al lavoro didattico in aula;
- aiuto diretto all'alunno attraverso interventi specialistici individuali svolti, generalmente, fuori dal contesto della classe.

c) Il Gruppo di lavoro



La prospettiva della costruzione di una risposta ‘strutturata’ nei confronti del disagio sta facendo emergere l’importanza che la scuola interagisca con alcune figure che non operino solo su specifici contenuti o che si facciano carico del singolo caso, ma che mettano in atto un sostegno alla scuola nel suo insieme, sia nella fase di comprensione dei problemi, sia nella fase di realizzazione degli interventi.

Ormai da anni è attivo un **gruppo di lavoro**, formato dal Dirigente, da circa quindici docenti di scuola primaria e secondaria, da due psicologhe, sotto la supervisione del prof. Triani dell’Università Cattolica di Piacenza.

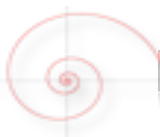
Al Gruppo di lavoro per il contrasto del disagio sono assegnati i seguenti compiti:

- a. Ampliare la sensibilità e le competenze di base nelle scuole in ordine alla prevenzione del disagio.
- b. Essere gruppo di *approfondimento* e di *confronto* a partire anche da casi specifici.
- c. Essere gruppo di *riferimento* per i docenti sul tema del disagio
- d. Essere gruppo di *proposta* di ‘buone prassi’ per tutta la scuola

Il gruppo nel corso di questi anni ha raccolto strumenti di osservazione, pedagogica e non clinica (PDP , scala SDAI, Protocollo per gli alunni stranieri, schede di osservazione del Vademecum per il disagio,) e di progettazione didattica personalizzata, individuale e di classe (strategie di accompagnamento e motivazione, relazionali, responsabilizzanti, metacognitive, narrativo-esistenziali e modalità di valutazione).

LE PROBLEMATICHE CHE AFFRONTIAMO

Le problematiche maggiormente riportate dagli alunni hanno come tema:



- la famiglia (separazioni e conflitti interni)
- difficoltà comunicative con il mondo degli adulti di riferimento (genitori, insegnanti)
- problemi relazionali con i compagni
- incapacità a studiare.

I PROGETTI

“Sportello di consulenza psicologica”

All'interno della scuola è attivo un servizio di consulenza psicologica non solo per gli studenti, ma anche per gli alunni e per gli insegnanti stessi.

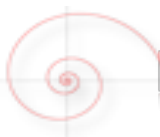
Lo sportello d'ascolto è gestito dalla dott.ssa Claudia Marelli del centro “EOS

“Tutoraggio”

I ragazzi che manifestano gravi forme di disagio sono “affiancati” da un docente **tutor**, che ha il compito di seguire l'alunno promuovendone il rendimento scolastico, cercando di stabilire con lui una relazione costruttiva rafforzando le sue positività, sostenendone i comportamenti responsabili e curando i rapporti con la famiglia.

Altre iniziative

Molteplici sono gli interventi che vengono messi in atto: attività per accrescere la conoscenza dei ragazzi, delle loro risorse, dei loro stili di apprendimento e delle difficoltà; percorsi per conoscere meglio ed elaborare le regole della scuola, attività per il potenziamento delle abilità di base, la realizzazione di esperienze comuni (uscite didattiche e visite guidate), finalizzate a migliorare le relazioni e costruire il senso di appartenenza.



INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI

IL CONTESTO

La crescente presenza di minori non italofoeni nel nostro istituto implica la necessità di aprirsi alle esigenze di una istruzione sempre più multiculturale e di contribuire ad una piena integrazione degli alunni non italofoeni e delle loro famiglie nella nostra comunità territoriale e nella società in generale.

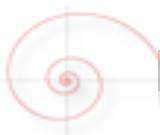
Le nostre classi sono oggi gruppi multiculturati dove le dinamiche orizzontali (tra studenti) e verticali (docenti-studenti) possono essere complesse non solo per il vincolo linguistico ma anche per i vincoli culturali, religiosi e di genere che pesano in maniera molto diversa a seconda della cultura di appartenenza.

La nostra scuola lavora per affrontare trasformazioni così radicali facendo maturare una nuova missione educativa, aperta ai cambiamenti culturali e sociali. I nostri docenti cercano di cogliere e di comunicare in maniera efficace e non retorica le opportunità insite nelle situazioni educative multiculturati e plurilingui e nel contempo sviluppano competenze didattiche, organizzative e professionali adeguate al nuovo contesto.

I PRINCIPI

Le azioni promosse dal nostro Istituto sono conseguenti ad un'ottica che si articola secondo i seguenti principi:

Inclusione, che si sostanzia con il diritto di ciascuno a una scuola di qualità. Un progetto e una didattica inclusivi tengono conto dei bisogni e delle storie dei "nuovi italiani". Organizzano l'accoglienza competente e l'inserimento alla pari, secondo la modalità integrativa e non separata, degli alunni nuovi arrivati; facilitano l'accesso ai luoghi educativi per i più piccoli e propongono un orientamento alla prosecuzione degli studi non penalizzante per i più grandi. Adottano modalità di valutazione flessibili e mirate che tengono conto dei cammini individuali e dei piani personalizzati a carattere transitorio (due anni



dall'arrivo) previsti per chi si inserisce nella nostra scuola ad un certo punto della sua storia.

Italiano seconda lingua, lingua adottiva e di scolarità. L'insegnamento di qualità della nostra lingua s'inaugura fin da piccoli; richiede tempi dilatati e molteplici facilitazioni didattiche. E' attento allo sviluppo della competenza comunicativa e della competenza "accademica" degli apprendenti non italofoeni; prevede dispositivi specifici e mirati, seppure transitori (laboratori di italiano L2). Si basa sulla consapevolezza che ogni docente, insieme ai contenuti, trasmette e insegna anche la microlingua specifica della disciplina. Un'educazione linguistica nel tempo della pluralità deve inoltre conoscere, riconoscere e valorizzare la diversità linguistica presente nelle classi e le lingue d'origine dei bambini e dei ragazzi nuovi italiani.

Intercultura, che significa apertura della mente e del cuore, della dimensione cognitiva e relazionale. L'approccio interculturale, al quale ci si deve allenare fin da piccoli, riguarda sia chi accoglie che chi è accolto, i "vecchi" e i "nuovi" cittadini. Esso cerca di promuovere in ciascuno la curiosità verso gli altri, la reciprocità e lo scambio fecondo; cura e ripara le relazioni; previene e contrasta ogni forma di discriminazione; costruisce i modi concreti e quotidiani di una buona con-cittadinanza.

La dimensione inclusiva messa in pratica; le attenzioni linguistiche; la cura delle relazioni fra uguali e diversi fanno sì che la scuola possa diventare davvero il luogo nel quale fare esercizio di alterità e di accesso al mondo. Luogo nel quale ciascuno impara che l'altro è, nello stesso tempo, altro e medesimo, simile e diverso.

LE AZIONI



Quanto sopra si traduce nella realizzazione di iniziative sistematiche e sempre più articolate, sia in ordine alla predisposizione di piani di lavoro personalizzati, sia alla più ampia accoglienza delle istanze degli alunni e delle loro famiglie. In particolare:

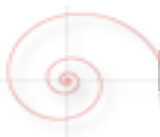
- PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA per l’inserimento degli alunni stranieri, per pianificare le modalità di accoglienza, anche secondo le linee guida del MIUR (febbraio 2006). Il Protocollo contiene indicazioni per la prima fase di accoglienza, per l’inserimento degli alunni nelle classi e per i Consigli di classe che accoglieranno studenti stranieri.

- AZIONI A CARATTERE STRUTTURALE, volte al successo formativo e all’inclusione degli alunni stranieri, migranti e nomadi:
 - Protocolli / Intese con enti (Comune, Università, Associazioni..):
 - AUSL IN COLLABORAZIONE CON ENDOFAP DON ORIONE DI BORGONOVO VAL TIDONE, per la realizzazione di laboratori pomeridiani di orientamento per adolescenti stranieri fragili e/o non accompagnati;
 - COOPERATIVA MONDO APERTO per la realizzazione del progetto “*Tutti a scuola*”, volto all’organizzazione di percorsi curricolari di alfabetizzazione linguistica italiano L2;
 - COOPERATIVA IPPOGRIFO per la ricerca dei mediatori culturali accreditati e/o con esperienza di lunga data.

- ATTIVITÀ CON INCIDENZA PLURIENNALE:
 - Percorsi extracurricolari di recupero in italiano e di aiuto allo studio per alunni immigrati di seconda generazione o in situazione di disagio delle classi prime e seconde - scuola secondaria I grado;
 - Percorsi extracurricolari in preparazione all’esame di licenza media, in particolare per affrontare le prove Invalsi di italiano e matematica, per



- alunni immigrati di seconda generazione o in situazione di disagio delle classi terze - scuola secondaria I grado;
- Percorsi di affiancamento didattico curricolare per seguire in modo esclusivo alunni che manifestano notevoli difficoltà sia per quanto riguarda l'area degli apprendimenti sia per quanto riguarda il comportamento, accompagnandoli nelle varie attività e predisponendo azioni di tutoraggio per un graduale inserimento nella vita della classe - scuola primaria e secondaria di I grado;
 - Presenze in classi che presentano situazioni di particolare disagio, al fine di incoraggiare l'apprendimento e migliorare il clima della classe - scuola primaria e secondaria di I grado.



INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

IL CONTESTO

La nostra scuola vuole perseguire la “politica dell’inclusione” e “garantire il successo scolastico” a tutti gli alunni e in particolare a quanti presentano una richiesta di speciale attenzione. Per essere la scuola di tutti, in cui ciascun alunno è accolto, riconosciuto e valorizzato nella propria “diversità”, come persona umana, unica e irripetibile l’alunno diversamente abile è messo nelle condizioni di poter apprendere secondo il proprio stile di apprendimento e con i migliori strumenti.

L’integrazione scolastica è l’elemento fondamentale del progetto formativo globale del nostro Istituto e si realizza ponendo attenzione non solo ai bisogni, ma anche alle potenzialità dell’alunno, ai suoi punti di forza, garantendogli il diritto e la possibilità di sfruttare in modo proficuo le proprie capacità, abilità operative, relazionali, per raggiungere una formazione armonica della personalità e lo sviluppo di una maggiore autonomia.

Particolare attenzione è riservata ai criteri, alle procedure e alle indicazioni riguardanti la stesura del Profilo Dinamico Funzionale (PDF), del Piano Educativo Individualizzato (PEI), affinché i documenti non siano solo un atto burocratico dovuto, ma una reale fotografia dell’alunno, delle sue esigenze per progettare il lavoro in modo efficace migliorando le sue competenze.

LE FIGURE PER L’INTEGRAZIONE

L’Istituto collabora in modo continuo con le famiglie degli alunni, gli specialisti dell’ASL, il personale socio educativo assistenziale, il centro educativo di Borgonovo, creando una rete per sostenere l’alunno nel suo percorso di apprendimento con attenzione particolare alle relazioni che lo legano alla famiglia e ai diversi ambienti sociali. Per il nostro Istituto nel processo di integrazione-



inclusione dell'alunno, tutti gli attori sono importanti e hanno ruoli e compiti precisi e ben definiti.

La famiglia contribuisce al percorso di conoscenza del bambino e all'individuazione delle risorse che incontrano i suoi bisogni speciali, collabora costantemente con l'istituzione scolastica, si attiva autonomamente o su richiesta dei docenti per intraprendere percorsi diagnostici e riabilitativi, collabora alla stesura del PDF e del PEI.

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione dell'alunno. A tal fine promuove l'adozione di criteri per la formazione delle sezioni/classi con alunni disabili da parte degli organi collegiali dell'Istituto, crea accordi e collaborazioni con le diverse realtà (enti territoriali, enti di formazione, cooperative, scuole, Asl, Ufficio Scolastico, strutture riabilitative private, promuove attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie d' insegnamento, reperisce gli ausili, ...

Il Docente referente con funzione strumentale mantiene rapporti con le famiglie, fornendo la documentazione e le informazioni necessarie, mantiene i rapporti con le amministrazioni locali e con l'Asl, coordina i docenti di sostegno, controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita, fa parte del Gruppo di lavoro per l'integrazione degli alunni diversamente abili, organizza le riunioni d'équipe, redige i documenti necessari per l'organico, predispone gli orari in modo funzionale, inserisce e aggiorna i dati per l'amministrazione centrale.

Il Docente di sostegno predispone una programmazione individualizzata curandone gli aspetti metodologici e didattici, svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali dell'intervento, tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali.

I Docenti di classe accolgono l'alunno nel gruppo classe, favorendone l'inclusione, partecipano alla programmazione e alla valutazione individualizzata, collaborano



alla formulazione del PDF e del PEI, prendono parte agli incontri con la famiglia e gli operatori sanitari.

Il Personale socio educativo assistenziale collabora con i docenti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative, si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno, collabora alla formulazione del PDF e del PEI.

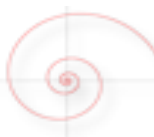
I Collaboratori scolastici su richiesta aiutano l'alunno negli spostamenti interni, nei servizi igienici e in mensa.

Il Gruppo di Lavoro per l'Handical (GLH) si riunisce all'inizio e alla fine dell'anno scolastico e ogni qual volta sia necessario. E' composto dal Dirigente Scolastico, docenti referenti per ogni ordine di scuola, genitori, referenti sanitari, rappresentanti del Comune. Attua un confronto sugli alunni e le loro esigenze, valuta l'assegnazione delle risorse, offre consulenza e avanza proposte per migliorare l'inclusività.

Il gruppo per la prevenzione del disagio promuove iniziative di analisi, confronto, condivisione e diffusione di buone prassi educative, didattiche e metodologie volte al benessere psico-fisico degli alunni, prevenendo e riducendo forme di disagio e blocchi negli apprendimenti.

LE AZIONI

Per quanto riguarda il processo di apprendimento degli alunni, la scuola garantisce in modo commisurato alle necessità individuali e al livello di complessità l'utilizzo di strumenti compensativi, cioè tutti quegli strumenti che consentono di evitare l'insuccesso scolastico, e l'applicazione di misure dispensative, ovvero quegli adattamenti delle prestazioni che permettono all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica e il raggiungimento del successo formativo.



Per la **valutazione** degli alunni, si fa riferimento alla Legge 104/92 art. 16: la valutazione si basa sul PEI, che deve essere formulato sulla base delle effettive capacità e potenzialità dell'alunno. La valutazione avrà esito positivo qualora si verifichi che ci siano stati progressi rispetto ai livelli iniziali di apprendimento. Il PEI può essere curricolare, globalmente riconducibile alla progettazione oppure totalmente differenziato. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere personalizzate, equipollenti e prevedere tempi più lunghi di attuazione. Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità. Per le verifiche saranno previsti tempi differenziati di esecuzione per consentire di affrontare le prove con una maggiore serenità. Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima della verifica stessa.

Per quanto riguarda l'**organizzazione dell'attività di sostegno**, si fa riferimento ad un modello di flessibilità, in quanto il docente di sostegno è insegnante di supporto alla classe prima ancora che all'alunno, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili", ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica.

I PROGETTI SPECIFICI

La scuola attua una serie di iniziative concrete, progetti e laboratori collaborando anche con gli enti locali, associazioni e sponsor privati con l'obiettivo di favorire l'integrazione e l'arricchimento personale degli alunni.

- 1. Progetto per l'integrazione motoria:** in collaborazione con esperti di scienze motorie e varie discipline sportive del CIP di Piacenza, si organizzano lezioni in cui l'alunno lavora con i compagni praticando uno sport.



2. **Progetto di acquaticità:** i docenti di scienze motorie specializzati sul sostegno della scuola realizzano attività in acqua, corsi di nuoto, giochi nella piscina comunale in orario scolastico.
3. **Progetto di counseling e orientamento.**
4. **Progetto “Il nostro viaggio organizzato”** per garantire la continuità e guidare il passaggio dalla primaria alla media, dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado con incontri e accompagnamento nelle prime settimane di scuola.
5. **Laboratorio di arte-terapia, musico-terapia e teatro** per valorizzare le diverse abilità possedute dagli alunni, migliorare la coordinazione e la socializzazione.
6. **Progetto “Le tagliatelle di nonna Pina”** per sviluppare la motricità fine, il coordinamento oculo manuale, l’acquisizione di alcune abilità pratiche legate alle autonomie personali.
7. **Progetto “Cinque petali”** in collaborazione con l’Asl e con Telecom per l’utilizzo delle tecnologie informatiche nell’apprendimento e nella comunicazione verbale.
8. **Progetto “Tarzan”** in collaborazione con il centro Tice di Castel San Giovanni per spiegare la disabilità nelle classi in cui è presente un alunno con bisogni speciali.
9. **Progetto “Spicchio di sole”** in collaborazione con l’oratorio della parrocchia per favorire lo sviluppo di autonomie di base.



INTEGRAZIONE ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO

(D.S.A.)

LE AZIONI

L'Istituto fin dall'anno scolastico 2006/2007 ha aderito ai progetti finalizzati all'individuazione precoce delle problematiche DSA, in collaborazione con il CENTRO RISORSE DISLESSIA di San Nicolò.

A partire dall'anno scolastico 2015/2016 è stato attivato il progetto GIADA (Gestione Interattiva Abilità Di Apprendimento): si tratta di una piattaforma multimediale che consente agli insegnanti della scuola primaria di somministrare le prove di screening per l'individuazione precoce delle difficoltà e attuare interventi di recupero e potenziamento sia a livello di classe che individuale, eventualmente anche assegnando esercitazioni domestiche, poiché il percorso è fruibile anche da casa, mediante un semplice collegamento ad internet. Al termine dello screening - che prevede due fasi successive, in prima e seconda della scuola primaria - si provvede ad informare le famiglie degli alunni risultati nella fascia di rischio, al fine di attivare tutti gli interventi di supporto e avviare l'alunno all'osservazione presso la ASL di competenza.

LE COLLABORAZIONI PER LA CONSULENZA

L'Istituto si avvale della consulenza del centro TICE di Castel San Giovanni, i cui operatori supportano le insegnanti nell'osservazione, nella stesura delle documentazioni e offrono consulenze sulle singole problematiche.

In applicazione della Legge 8 ottobre 2010, n. 170 e secondo le indicazioni espresse dalle *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti*



con disturbi specifici di apprendimento il nostro Istituto attua interventi pedagogico-didattici per promuovere le potenzialità e il successo formativo degli studenti con DSA attivando, mediante la predisposizione del PDP (Piano Didattico Personalizzato), percorsi di didattica individualizzata e personalizzata e ricorrendo a strumenti compensativi e misure dispensative adeguati.

IL Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Il PDP, una volta redatto, deve essere condiviso con le famiglie e da queste sottoscritto, per consentire l'attivazione di indispensabili sinergie tra le azioni della scuola, della famiglia e dell'allievo.

Annualmente l'istituto individua uno o più insegnanti referenti dell'area DSA con funzione di coordinamento dei docenti e degli interventi attuati, incaricato di promuovere il benessere degli studenti e il dialogo tra scuola, famiglia e tecnici specializzati.

Le modalità di verifica e valutazione

Esame di Stato del primo ciclo di istruzione secondaria

Gli alunni con D.S.A. affrontano le medesime prove di esame degli altri, ma con modalità diverse (Nota MIUR 4674 del 10 maggio 2007).

Nello svolgimento delle prove d'esame, sia scritte che orali, saranno adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei e utilizzati in corso d'anno, senza che le modalità di esecuzione della prova ne alterino il risultato (Regolamento valutazione D.P.R. del 22 giugno 2009).

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami, valido a tutti gli effetti, non verrà fatta menzione delle modalità di svolgimento.



ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ

L'orientamento come pratica educativa permanente

“L'orientamento non è più solo lo strumento per gestire la transizione tra scuola, formazione e lavoro, ma assume un valore permanente nella vita di ogni persona, garantendone lo sviluppo e il sostegno nei processi di scelta e di decisione con l'obiettivo di promuovere l'occupazione attiva, la crescita economica e l'inclusione sociale” (Linee guida nazionali per l'orientamento permanente)

Orientamento significa far acquisire agli adolescenti una competenza che permetterà loro di analizzare, nell'immediato e anche più tardi, a ogni bivio che si presenterà, gli elementi di sé, le proprie risorse e i propri limiti, e la struttura del mondo circostante. L'orientamento potenzia le capacità degli studenti, li guida e stimola a conoscere non solo se stessi, ma anche il contesto ambientale e culturale in cui essi vivono, diventando protagonisti responsabili e consapevoli delle loro scelte. La finalità generale dell'orientamento consiste nell'eliminare, o comunque ridurre, la condizione di indecisione, fornendo gli strumenti per arrivare a scelte consapevoli e funzionali all'interno di dilemmi decisionali.

LE AZIONI

L'Istituto lavora per un orientamento che sia una modalità formativa permanente cioè una pratica che **mira al riconoscimento e al potenziamento delle capacità degli alunni.**

Scopo di questo orientamento è aiutare l'alunno a scoprire:

- se stesso
- i propri interessi
- le proprie attitudini e valori

per renderlo maggiormente capace di



- compiere scelte realistiche
- esercitare una cittadinanza consapevole
- partecipare attivamente alla costruzione della società

La scuola si impegna per rendere gli studenti protagonisti del proprio progetto personale di vita col fine di un costruttivo inserimento nella società.

I PROGETTI

Progetto Einstein: E tu, di che stile sei?



L'orientamento per gestire la transizione



Le attività di orientamento si pongono come azioni trasversali a tutte le materie e gli insegnanti devono riflettere sul loro ruolo, si devono confrontare con le nuove esigenze, sviluppare nuove competenze, modificare la loro professionalità, rielaborare nuovi obiettivi, cambiare in parte anche i contenuti e la qualità dell'insegnamento cercando di essere più vicini al mondo reale e alle esigenze degli studenti. L'orientamento dovrebbe essere parte integrante del curriculum scolastico e tutte le discipline dovrebbero contribuirvi. Ogni disciplina, sia essa umanistica, scientifica o tecnica, non solo favorisce l'acquisizione di conoscenze, l'attivazione di strategie cognitive, l'utilizzo di metodologie applicative, ma implica anche la comunicazione di ciò che il ragazzo sta apprendendo, l'interazione con compagni ed insegnanti, la gestione delle difficoltà e dei conflitti, il rispetto delle regole e lo sviluppo della collaborazione.



L'istituto, al fine di condurre gli alunni ad una scelta consapevole e mirata, sviluppa la sua azione informando e formando attraverso:

- incontri con insegnanti ed alunni degli Istituti Superiori di Piacenza e provincia e di Stradella.
- Stages presso gli istituti scelti dagli alunni.
- Distribuzione di materiale informativo.
- Utilizzo del software per l'orientamento denominato **S.Or.Prendo** che permette di avvicinare la scuola al mondo del lavoro ed aiuta gli studenti ad intercettare i percorsi e le professioni con i loro interessi.
- Incontro con le famiglie con la psicologa dello sportello di counseling psicologico, presente nell'istituto, sul tema dell'orientamento all'affettività.
- Formulazione da parte del Consiglio di Classe del consiglio orientativo e consegna dello stesso alle famiglie nel mese di dicembre.
- Condivisione di informazioni anche attraverso il sito di istituto.

La scuola conduce l'orientamento degli alunni diversamente abili con le stesse modalità dei compagni, tenendo conto delle loro difficoltà, ma anche delle loro potenzialità ed abilità.

La scelta viene condivisa con la famiglia e con l'èquipe psico-pedagogica.



LA CONTINUITÀ

Attività di accoglienza tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

Il progetto continuità nasce dall'esigenza di garantire al bambino un percorso formativo organico e completo.

Il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria è un momento importante, pieno di incertezze, di novità e di impegni sia scolastici che extrascolastici.

Il progetto mira a supportare il bambino in questo approccio con la scuola primaria, mettendolo a contatto con gli ambienti fisici in cui andrà ad operare, con gli insegnanti e con un metodo di lavoro sempre più intenso e produttivo.

Gli insegnanti e gli alunni dei due ordini di scuola si incontreranno nel mese di maggio nel momento della visita alla scuola primaria e svilupperanno attività organizzate.

Il progetto si articolerà all'interno delle sezioni in continuità verticale.

Grazie alla collaborazione delle maestre delle classi prime della scuola "Tina Pesaro" si organizzeranno laboratori di lettura, nei quali gli alunni proporranno alcune letture ai futuri remigini e mostreranno i locali e i laboratori presenti nella scuola.

Attività di accoglienza tra la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado.

Nell'ambito della continuità tra classi V di scuola primaria e scuola secondaria di I grado, la funzione strumentale e il gruppo di lavoro sul disagio propongono una prima attività da svolgersi nel mese di aprile/maggio, a cui seguirà un Progetto "Accoglienza" da realizzarsi nelle prime settimane di settembre dell'anno successivo.



La continuità sottolinea il diritto di ogni bambino e di ogni ragazzo a un percorso scolastico unitario, organico e completo e si pone l'obiettivo di attenuare le difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola; per questo richiede un percorso coerente che riconosca altresì la specificità e la pari dignità educativa di ogni grado scolastico.

La continuità fra i vari ordini di scuola viene vista in un'ottica educativa e formativa per alunni e docenti. Ciò significa pensare all'educazione degli alunni come a un processo dinamico e complesso che risente dell'interazione fra le diverse agenzie formative, dalla famiglia, alla scuola primaria e agli ordini scolastici successivi.

La continuità racchiude in sé il concetto di sviluppo e di evoluzione come condizione della vita di ogni individuo ed è proprio nel cambiamento che i nostri alunni trovano le risorse per crescere, costruire la propria identità e conoscere il mondo.

La continuità del processo educativo è uno degli aspetti qualificanti, la forza innovativa della scuola, la condizione per la valorizzazione delle diversità.

Gli obiettivi che la nostra scuola si propone di conseguire in ordine alla continuità sono:

1. preparare il passaggio fra un ordine di scuola e l'altro mediante una rete di relazioni fra l'alunno e la scuola che lo accoglierà.
2. garantire un sereno percorso dei vari gradi della scolarità senza ostacoli, anche ai fini della prevenzione del disagio.

Come primo approccio al nuovo ambiente, i ragazzi delle classi V, accompagnati dalle loro insegnanti, avranno la possibilità di trascorrere due ore alla scuola media e di visitare i vari spazi della scuola: la Biblioteca, il laboratorio linguistico, di scienze, quello di arte, quello di Informatica, l'aula di musica, la palestra, aule con la LIM, senza tralasciare uno sguardo alla sala professori e alla presidenza;

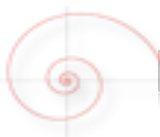


avranno modo di incontrare alcuni docenti e vedere i “vecchi” compagni della Scuola Primaria al lavoro.

I PROGETTI

"Progetto Accoglienza" si realizzerà nelle prime due settimane di settembre, nelle classi prime della scuola secondaria di I grado, per permettere agli alunni di conoscersi, costruire il gruppo classe, riflettere sulle regole, sul metodo di studio e sugli stili cognitivi.

Infine gli insegnanti della scuola primaria compileranno una griglia di raccordo, predisposta dal "Gruppo di lavoro per la prevenzione e la gestione del disagio", dalla scuola primaria alla secondaria di I grado e saranno organizzati incontri tra i docenti dei vari ordini di scuola per il passaggio di informazioni utili alla formazione delle future prime classi.



LE PROVE INVALSI

IL CONTESTO

Il nostro Istituto opera in un contesto sociale eterogeneo, caratterizzato da un'alta percentuale di alunni stranieri, dei quali un buon numero è di seconda generazione. Diversi sono, inoltre, gli alunni che necessitano di piani personalizzati e di programmazioni disciplinari semplificate.

Una comprensione poco approfondita della lingua italiana condiziona un'acquisizione adeguata di conoscenze e di competenze.

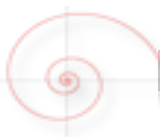
I risultati delle prove INVALSI in Italiano e in Matematica, pertanto, non sempre sono soddisfacenti, collocandosi talvolta al di sotto dei parametri di riferimento.

OBIETTIVI PRIORITARI

1. Conoscere e condividere i risultati all'interno del gruppo docenti
2. Lavorare e progettare sulla base dei risultati delle prove INVALSI attraverso una progettazione precisa delle azioni scandite nel corso dei vari anni, senza l'ausilio di esperti esterni.
3. Uniformare e condividere il sistema di valutazione al termine delle attività programmate, al fine di evitare disparità di giudizio.
4. Condividere la progettazione e le azioni da parte di più attori possibile, famiglie comprese.

LE AZIONI

- Ad inizio anno scolastico vengono esaminati i dati delle prove INVALSI del precedente anno scolastico dalla seconda elementare alla terza media.



- Vengono evidenziati i punti di criticità, sulla base dei quali formulare alcune proposte di lavoro.
- Si programmano incontri tra gli insegnanti della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria, durante i quali sono messi in evidenza i punti di criticità rilevati dall'analisi dei dati. Durante tali incontri si discute sulle motivazioni dei risultati e si formulano progetti di lavoro in sinergia per poter migliorare alcune situazioni emerse.

Il lavoro di restituzione degli esiti delle prove INVALSI riveste un significato solo se diventa materiale comune e base per un lavoro che investa tutto l'istituto, pertanto, ogni anno, vengono proposti percorsi di lavoro rivolti agli alunni.

Quindi cosa fare a scuola?

- . Non facciamo solo test di allenamento, ma ci riferiamo alle prove Invalsi come strumento di lavoro quotidiano
- . Analizziamo le domande delle prove per comprendere i processi sottesi
- . Analizziamo in classe con i ragazzi gli errori per comprendere i ragionamenti che li hanno condotti a risposte sbagliate
- . Facciamo una riflessione comune sulle difficoltà e utilizziamo il modello del quadro di riferimento INVALSI durante la normale attività didattica.



IL PROGETTO OPERATIVO TRIENNALE

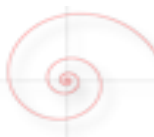
- Il primo anno il progetto operativo si svolgerà attraverso esercitazioni di Istituto, mirate a sviluppare competenze di grammatica, lettura, ragionamento e deduzione logica.

Le prove verranno preparate da una mini- commissione interna su proposte dei referenti e organizzate anche sotto forma di gare.

- Nel secondo e terzo anno il progetto prevede l'eventuale partecipazione ad olimpiadi che coinvolgano più Istituti. A questo proposito sarà possibile prendere contatto con scuole superiori che collaborino con i nostri insegnanti per realizzare azioni di tutoraggio al fine di organizzare squadre che rappresentino l'Istituto.

I RISULTATI ATTESI

- Migliorare gli esiti delle fasce più deboli di alunni attraverso attività mirate al raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari, attraverso progetti che coinvolgano le risorse professionali messe a disposizione dalla normativa.
- Aumentare di circa il 10% il numero di alunni delle fasce di livello medio-alto, per sviluppare adeguatamente le capacità degli studenti più dotati.



EDUCAZIONE ALLA LETTURA DA 3 A 14 ANNI

1. IL Contesto

a. Educare alla lettura in età pre-scolare (3-5 anni)

Ogni bambino ha diritto ad essere protetto non solo dalla malattia e dalla violenza ma anche dalla mancanza di adeguate occasioni di sviluppo affettivo e cognitivo. Questo è il cuore di Nati per Leggere. Dal 1999, il progetto ha l'obiettivo di promuovere la lettura ad alta voce ai bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 6 anni. Recenti ricerche scientifiche dimostrano come il leggere ad alta voce, con una certa continuità, ai bambini in età prescolare abbia una positiva influenza sia dal punto di vista relazionale (è una opportunità di relazione tra bambino e genitori), che cognitivo (si sviluppano meglio e più precocemente la comprensione del linguaggio, la capacità di lettura, la creatività, la memoria). Inoltre si consolida nel bambino l'abitudine a leggere che si protrae nelle età successive grazie all'approccio precoce legato alla relazione.

b. Educare alla lettura e tracciare percorsi di crescita (6-14 anni)

Secondo lo scrittore A. Chambers “la lettura è un simulatore di volo piuttosto singolare, talmente vicino al mondo reale che talvolta possiamo provare la sensazione di essere direttamente nella cabina di un velivolo vero e proprio... Nella lettura c'è la realtà, ma ci sono anche le premesse della stessa, tutta l'attività preparatoria ai nostri collaudi interpersonali.”

Le storie, da sempre, aiutano a razionalizzare la realtà, a metabolizzarne anche gli aspetti difficili e spiacevoli, accompagnano il passaggio dall'infanzia alla maturità. La scuola è tra gli attori della formazione personale dei giovani: uno degli approcci pedagogici che può trasversalmente aiutare a raggiungere gli obiettivi di maturità e consapevolezza è dunque la *pedagogia delle storie*.

Pensare al proprio percorso esistenziale in termini di narrazione è fondamentale perché ci aiuta a collegare passato, presente e futuro e a dare una direzione alla



nostra volontà, alle nostre decisioni, ai nostri desideri. Il disagio adolescenziale deriva anche dalla difficoltà sempre maggiore, da parte dei ragazzi, di sentirsi protagonisti di una propria storia e dalla sfiducia nella possibilità di avviarne la costruzione.

2. Leggere perché

Leggere è un'operazione altamente complessa con la quale impegniamo il nostro cervello e il nostro cuore. Dunque perché leggere?

Proviamo a suggerire qualche risposta, che di per se' costituisce anche lo scopo della lettura: leggere letteratura

- consente di ampliare l'esperienza del bambino e la sua conoscenza del mondo
- favorisce la crescita personale e interiore
- facilita l'apprendimento della propria lingua madre
- intrattiene piacevolmente e in maniera socialmente accettabile
- favorisce lo sviluppo emotivo del bambino
- insegna al bambino le regole morali e sociali
- sviluppa l'immaginazione
- ci sfida nelle nostre convinzioni e ci cambia in profondità
- ci consente più di qualsiasi esperienza di entrare in profondo contatto empatico con un'altra persona: l'autore
- ci permette di sperimentare tutte le possibilità umane, senza patirne direttamente le conseguenze
- ci consente di sperimentare le più diverse soluzioni ai problemi della vita, per verificarne gli esiti prima di affrontarli nella realtà

3. Obiettivi della Biblioteca Scolastica

Il Manifesto IFLA (*International Federation of Library Associations*) - UNESCO sulla biblioteca scolastica riporta i seguenti obiettivi da perseguire:



- *sostenere e valorizzare gli obiettivi delineati nel progetto educativo e nel curricolo;*
- *sviluppare e sostenere nei bambini l'abitudine e il piacere di leggere, di apprendere e di utilizzare le biblioteche per tutta la vita;*
- *offrire opportunità per esperienze dirette di produzione e uso dell'informazione per la conoscenza, la comprensione, l'immaginazione e il divertimento;*
- *sostenere tutti gli studenti nell'acquisizione e nella messa in pratica delle proprie capacità di valutazione e uso dell'informazione, indipendentemente dalla forma, formato o mezzo, in particolare sensibilizzandoli alle diverse modalità di comunicazione nell'ambito della comunità;*
- *fornire l'accesso a risorse e opportunità locali, regionali, nazionali e globali che mettano in contatto coloro che apprendono con le diverse idee, esperienze e opinioni;*
- *organizzare attività che incoraggino coscienza e sensibilità culturali e sociali;*
- *lavorare con studenti, insegnanti, amministratori e genitori per realizzare la missione della scuola;*
- *proclamare il concetto che la libertà intellettuale e l'accesso all'informazione sono essenziali per una partecipazione piena e responsabile come cittadini di una democrazia;*
- *promuovere la lettura nonché le risorse e i servizi della biblioteca scolastica, entro e oltre i confini dell'intera comunità scolastica.*

4. LE AZIONI

L'Istituto fa proprie le istanze dell'Associazione *Nati per Leggere* e promuove la lettura ad alta voce presso la Scuola dell'Infanzia che favorisce l'evoluzione dell'ambiente interiore (anche neuronale) e trasferisce al destinatario un positivo giudizio di valore.

Un ambiente stimolante alla lettura comprende necessariamente la disponibilità di materiali di lettura.



Il lavoro delle insegnanti della scuola dell'Infanzia è quindi indirizzato a:

- Creare un ambiente dotato di materiale stampato per incoraggiare l'amore della lettura e dei libri che sia riconoscibile, accogliente, attraente e invitante (arredi, angolo morbido, segnaletica, disposizione del materiale)
- Offrire materiali che riflettano e valorizzino culture diverse nella società
- Incoraggiare lo sviluppo della parola e della decodifica dei messaggi

I percorsi di educazione alla lettura, trasversali ad ogni disciplina, prevedono la scelta e di libri

che siano specchi in cui riflettersi oppure finestre sul mondo, in grado di offrire sguardi nuovi sull'esistenza e di procurare lo stupore della scoperta della nostra verità nella scoperta di una verità esterna a noi.

Il percorso di educazione alla lettura si intreccia all'educazione alla cittadinanza e alle attività di prevenzione del disagio: può dare ottimamente i suoi frutti anche nei casi di problematiche particolari, di disagi che si avvertano all'interno del gruppo-classe (bullismo, intolleranza, malesseri psicologici).

Sostiene Gustavo Pietropolli Charmet, psichiatra e psicoterapeuta: "Riuscire a percepire la natura del problema e proporre ai ragazzini in crisi che fanno finta di nulla il libro in cui si parla di loro è un'acrobazia educativa che vale la pena di tentare. Credo che se si riesce a mettere in mano ai bambini e ai ragazzini che hanno un sacco di problemi e non ci capiscono nulla il libro adatto, quello in cui si parla di loro con le parole e la distanza giusta, si farebbe un'azione educativa di grandissima intelligenza e accortezza."

5. Educare alla lettura: dove

Le Biblioteche Scolastiche dell'Istituto Comprensivo

C'è un circolo virtuoso di cause ed effetti che coinvolge ogni lettore, indipendentemente dall'esperienza personale, che va attivato sin dalla più tenera età; esso ruota passando per i seguenti momenti: selezione (disponibilità di libri, accessibilità, presentazione), lettura (tempo per leggere, ambiente/setting),



risposta del lettore (conversazione sui libri, scambio di idee, desiderio di continuare a leggere).

La disponibilità di libri è essenziale per l'educazione alla lettura. Un'affermazione banale nella sua stringente logica.

La Biblioteca Scolastica, con le sue sedi collocate presso i locali della scuola primaria "Tina Pesaro", della scuola secondaria di primo grado "G. Mazzini", con gli scaffali-angoli lettura dedicati all'interno della scuola dell'infanzia e con le biblioteche di classe della sede di Sarmato, intende quindi prioritariamente perseguire l'obiettivo di implementare e aggiornare il proprio patrimonio librario, attraverso acquisti e donazioni.

Segue a ruota l'esigenza di rendere le Biblioteche multimediali attraverso l'inserimento di postazioni informatiche da utilizzare per la catalogazione e la ricerca.

Irrinunciabili, inoltre, le visite presso la Biblioteca Comunale "Villa Braghieri" ed i momenti di lavoro con l'associazione *Nati per Leggere* e con le realtà che, sul territorio, si occupano di lettura.

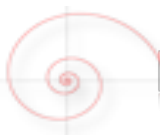
Dotazione libraria acquistata dalla scuola o frutto di donazioni delle biblioteche per ragazzi dell'istituto:

sede di Castel San Giovanni	Sede di Sarmato
Scuola dell'Infanzia: 60 libri	Scuola dell'Infanzia: 23 libri
Scuola Primaria: 1500 libri	Scuola Primaria: 44 libri
Scuola secondaria di primo grado: 785 libri	Scuola secondaria di primo grado: 17 libri

6. Contatti con il territorio

La Biblioteca Scolastica si muove nell'ottica di instaurare un vincolo di collaborazione con la Biblioteca Comunale, promuovendo scambi tra operatori bibliotecari e insegnanti al fine di migliorare e ottimizzare i servizi del territorio.

Inoltre sono stati già avviati momenti di lavoro comune con l'associazione *Nati per Leggere*, che ha sede presso la Biblioteca Comunale stessa.



Si collaborerà inoltre con tutti i soggetti che, sul territorio, condivideranno i medesimi obiettivi.

7. Collaborazioni interne all'istituto

Si intende inoltre promuovere un raccordo tra più insegnanti dei diversi ordini di scuola, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria, che sovrintenda agli acquisti, alle proposte progettuali, che raccolga i bisogni e le esigenze, anche formative e di aggiornamento, che faccia crescere e sviluppare le idee in un'ottica di continuità. Nell'ambito della scuola primaria è inoltre presente un gruppo di lavoro sulla lettura che propone attività laboratoriali alle classi in diversi momenti dell'anno scolastico.

Per le sue caratteristiche peculiari, l'educazione alla lettura è strettamente connessa a tutte le materie curriculari ed in sinergia, in particolare, con le funzioni orientamento e territorio e prevenzione del disagio.

8. Leggere nell'epoca digitale

Ipad, ipod, tablet, smartphone e computer scandiscono ormai le ore delle nostre giornate. Oggi anche i bambini partecipano del mondo digitale: grazie alla sua estrema intuitività, tutti sono in grado di apprendere in poco tempo l'arte del cybernauta.

Lo stesso mondo dell'editoria -compresa quella scolastica- sta attraversando notevoli cambiamenti.

Probabilmente, in molti casi, la fruizione testuale digitale, per effetto dei tempi e delle dinamiche del web, non ha più una dimensione di profondità, ma si espande senza specificità in un sapere mobile.

D'altro canto la lettura su supporto digitale offre molte occasioni accessorie alla lettura, come la condivisione, la personalizzazione e l'interazione con la storia.

Inoltre gli ebook hanno prezzo inferiore, minore ingombro e un più positivo impatto ecologico rispetto i libri tradizionali.

Il fenomeno è ancora in via di analisi e si sta continuamente evolvendo sotto i nostri occhi; fatto è che dalle tavolette di argilla al tablet i supporti di lettura



sono stati molteplici. Ciò che conta sono le storie, che superano i millenni e sopravvivono ai mezzi materiali che le trasmettono.

Come sostiene Umberto Eco, “non è più tempo di aut aut, ma di et et”, è tempo di pacifica e proficua coesistenza e collaborazione dei diversi media.

La scuola non può tirarsi indietro, deve essere forza viva e propositiva nell’evoluzione della cultura, interpretando le situazioni nuove e tenendo fede al suo obiettivo di costruire il futuro.

10. Progetti da implementare con previsione pluriennale

Progetto “LETTURE A CASCATA”

Destinatari

Tutti gli ordini di scuola dell’Istituto Comprensivo.

Finalità

Obiettivo del progetto è allestire momenti di lettura a cascata: bambini e ragazzi propongono laboratori di lettura ad altri compagni in ambito scolastico.

Leggere storie ad alta voce è anzitutto un esempio gioioso dell’amore per la lettura, capace di portare testimonianza attraverso l’essere e il fare e creare una competenza completa.

La lettura ad alta voce fa emergere il grande valore sonoro della parola, con la sua capacità di evocare suoni, sensazioni e stati mentali.

L’aspetto multimediale, cioè l’arricchimento della lettura attraverso l’uso della tecnologia -immagini, suoni, musica- o di altri linguaggi potenzia il messaggio e convoglia l’attenzione dell’ascoltatore.

Elemento indispensabile, infatti, per realizzare la relazione lettore-ascoltatore è l’ascolto. Un ascolto non passivo, ma profondamente attivo, che mette in gioco le capacità superiori dell’individuo: attenzione, concentrazione, memoria, pensiero logico, costruzione di immagini mentali, elaborazione dei vissuti emotivi a partire dagli stimoli corporei. Attraverso l’ascolto si incontrano due mondi: da un lato quello esterno, del testo e del contesto, dall’altro il mondo interno, quello sterminato territorio che definisce l’individualità dell’ascoltatore, fatto di



esperienze, conoscenze, competenze, credenze, fantasie, emozioni, desideri: lettori si diventa prima di saper leggere.

Svolgimento

I laboratori vengono elaborati nelle varie classi per poi proporre una lettura animata (a più voci, con musiche, immagini...) ad una classe di ragazzi di età inferiore o, addirittura, di un'altra scuola. La scelta dei racconti da leggere è demandata agli insegnanti delle classi che partecipano: alcune classi utilizzano testi letterari, altre testi poetici, altre testi prodotti dagli stessi alunni.

Per quanto riguarda le classi della scuola secondaria "G. Mazzini", esse possono inserire i laboratori di lettura anche nell'ambito dell'attività di accoglienza e continuità delle classi quinte della scuola primaria.

Progetto "DIDATTICA DELLA MEMORIA"

Destinatari

Tutti i ragazzi frequentanti la terza media del plesso di Castel San Giovanni

Finalità

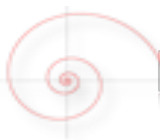
Il progetto è partito dalla necessità della partecipazione consapevole dei ragazzi di terza media alle celebrazioni della Giornata della Memoria.

La ricorrenza travalica infatti il semplice significato storico, abbraccia l'attualità e si apre a riflessioni profonde sui valori cardine dell'uomo, come il rispetto e la libertà.

La conoscenza, lo studio, l'esercizio critico vanno esercitati sin da giovani al fine di rendere quotidiana la tolleranza, la comprensione, il ripudio della violenza.

Svolgimento

Ogni anno scolastico ha la sua specificità. Aspetti caratterizzanti delle attività proposte sono: l'interdisciplinarietà, il coinvolgimento attivo di tutti i ragazzi, la valorizzazione della dimensione locale, la consulenza di esperti per l'effettuazione di laboratori specifici che utilizzino diverse modalità espressive (ad esempio si è concretizzata la collaborazione con l'associazione teatrale Manicomics, si è lavorato con la scrittrice e poetessa Chiara Carminati, con l'ebraista ed esperto di comunicazione Matteo Corradini, con il regista Andrea Canepari).



IL GIORNALE D'ISTITUTO

“La voce dell’Olubra, un torrente di notizie”

giornale online

Un giornale scolastico: perché

Il giornale scolastico si propone di coinvolgere gli studenti con l’obiettivo di:

- Insegnare ai ragazzi come si scrive un articolo di giornale assumendo le conoscenze basilari della scrittura giornalistica: sintesi, capacità critica di vagliare le fonti, obiettività, deontologia
- Dare visibilità anche all’esterno della scuola delle molteplici attività svolte dall’istituto (progetti vari, scambi culturali e linguistici, concorsi, concerti, laboratori, gare sportive...) e far conoscere le diverse iniziative di cui ogni classe è partecipe

Il giornale scolastico offre l’opportunità di riproporre contenuti didattici frutto di ricerche o di interessi personali, attraverso la rielaborazione degli argomenti.

È uno strumento fatto, redatto e pensato dagli studenti insieme alle docenti referenti, ma aperto anche al contributo degli insegnanti che desiderano collaborare sia a livello di idee che di contributi scritti.

È importante considerare che il giornale è uno strumento informativo che consente di fare un’esperienza sul piano della comunicazione. Quanti lo desiderano hanno l’opportunità di cimentarsi anche nel disegno, nella fotografia, nella produzione di video.

La testata prevede anche articoli di approfondimento su temi generali di attualità: permette quindi di riflettere, esercitare lo spirito critico, analizzare eventi e personaggi ricavandone insegnamenti e imparando a sviluppare una propria identità personale.



Nella redazione gli alunni sperimentano l'importanza del lavoro cooperativo, potenziando le capacità di scambio e di collaborazione tra loro: dividersi i ruoli, rispettare i tempi e condividere le responsabilità.

Perché un giornale online

I giornali fruibili via web rappresentano uno strumento particolarmente efficace all'interno del mondo della scuola: il web ha costi di accesso e gestione notevolmente inferiori rispetto alla carta stampata, è il principale strumento di comunicazione dei nativi digitali, garantisce una più ampia diffusione dei contenuti e maggiori possibilità di condivisione e interazione tra utenti. Inoltre permette l'inserimento di contenuti multimediali e le immagini vengono fruite nella loro qualità migliore.

“La Voce dell’Olubra” è un blog che utilizza la piattaforma Wordpress.

“La voce dell’Olubra - un torrente di notizie”: storia

“La Voce dell’Olubra” è il giornale scolastico online dell’Istituto Comprensivo di Castel San Giovanni.

Primo nella provincia di Piacenza ad adottare esclusivamente la formula via web, nel 2011, il giornale si pone come ponte tra la tradizione e la contemporaneità: Olubra è infatti l’antico nome del primo nucleo abitato del nostro paese.

Secondo alcune ipotesi, il nome deriverebbe da un generale romano, Olubro, da cui sarebbe passato ad uno dei torrenti che attraversano l’abitato, chiamato oggi “Lora” (da “Olubro” a “Oloro” a “Lora”); proprio vicino a questo torrente sorgeva un’antica posta dei cavalli lungo la via Emilia.

Così, per noi, dal passato al futuro scorre un torrente di notizie che, dalla sorgente delle tradizioni locali, sfocia nel mare della rete e del presente tecnologico.

La struttura de “La voce dell’Olubra”

Il progetto è articolato secondo le seguenti categorie:

- notizie scolastiche (interviste al Dirigente scolastico, a professori e a studenti, attività di istituto, gite d’istruzione e attività ricreative)



- notizie locali
- notizie nazionali

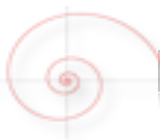
Il giornale prevede inoltre una serie di “rubriche” relative a: sport, lettura, musica, approfondimenti e curiosità, orientamento, storie e tradizioni locali, cronaca, poesia, lettere al direttore.

Particolare attenzione viene riservata agli aspetti grafici e iconografici: la maggior parte delle immagini utilizzate sono prodotte dai ragazzi e si è sperimentato anche l’inserimento di video per evidenziare momenti della vita di Istituto particolarmente sentiti: concerti, gare sportive, progetti multimediali.

La redazione

Gli alunni partecipanti, essendo un progetto di potenziamento, devono avere interesse nel settore e un buon profitto nelle materie letterarie.

Gli incontri hanno cadenza settimanale ma, essendo il blog uno strumento estremamente flessibile, i giornalisti e i referenti possono intervenire anche da casa nel momento che ritengono più opportuno.



IL GRUPPO MUSICALE “PMB”

“La musica è entità intrinseca all’essere umano” (Gardner, 1993) e la sua pratica è componente essenziale nello sviluppo cognitivo, culturale, emozionale, creativo e critico della formazione dei ragazzi.

IL CONTESTO

In tutti i paesi europei lo studio e la pratica della musica sono essenziali perché considerati patrimonio culturale irrinunciabile dell’umanità e attività fortemente formative, indispensabili ad uno sviluppo completo di uno studente. Studiare musica significa, infatti, sviluppare capacità artistiche e matematiche, arricchire la personalità, plasmare la mente e affinare il senso estetico. A Castel san Giovanni questa abitudine non è praticata se non da pochi ragazzi appassionati, frequentando a pagamento strutture private.

LE AZIONI

La scuola promuove la pratica del “fare musica insieme” attraverso il laboratorio extra curricolare “PMB”, che ha cadenza settimanale, è attivato nel mese di ottobre e termina alla fine del mese di maggio, e porta i ragazzi a fare musica attraverso il canto e una semplice pratica strumentale, a conoscere e studiare repertori e generi diversi e a cimentarsi in performance pubbliche, sia interne alla vita scolastica che sul territorio.

È aperto a tutti gli studenti della scuola e non sono richieste competenze specifiche o attitudini accertate, poiché l’obiettivo fondamentale non è di arrivare ad avere abilità tecnica o di selezionare talenti, ma lo sviluppo di espressività, autonomia, attenzione, rispetto, socialità e gusto per la bellezza.

“la musica, presuppone organi fisici - l’occhio e la mano, l’orecchio, la voce; e tuttavia più della perizia tecnica è richiesto il lavoro dagli organi dell’espressione.



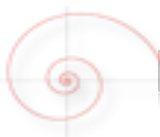
Essa implica un'idea, un pensiero, una traduzione spirituale delle cose. È un'unione vivente, del pensiero , dello studio e dell'espressione” (Dewey, 1949,).

RISULTATI ATTESI

Attraverso la pratica musicale ci si aspetta che i ragazzi:

- Vivano un'esperienza personale intensa e profonda di contatto con una forma di bellezza assoluta e di emozione;
- sviluppino senso di appartenenza, di responsabilità e di rispetto di tempi e di ruoli e della diversità, consapevolezza di essere protagonisti della propria strada formativa e culturale;
- imparino a conoscere la bellezza della propria voce e della forza delle proprie competenze strumentali. quando si spengono le luci e in teatro tutto è silenzio e aspettativa, solo allora, ci si rende conto che bisogna avere il coraggio di “far vedere quello che si è capaci di fare...” e che non si può rimandare o delegare a qualcun altro .
- che anche attraverso l'attività musicale sviluppino abilità di logica, di problem solving, di organizzazione delle idee, di lettura, di memoria , di gestione dell'ansia, di strutturazione del pensiero creativo
- sviluppino autostima e autoefficacia, rigore, motivazione, puntualità, affidabilità .

- affinino abilità logiche, di problem solving, di organizzazione delle idee, di lettura, di memoria , di gestione dell'ansia, di strutturazione del pensiero creativo;
- sviluppino autostima e autoefficacia, rigore, motivazione, puntualità, affidabilità .



DIFFUSIONE CULTURA EUROPEA E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

IL CONTESTO

L'Istituto, in continuità con quanto avviato e attuato negli anni precedenti, propone l'ampliamento della propria offerta formativa tramite attività miranti alla diffusione della cultura europea e all'internazionalizzazione.

La nostra scuola ha infatti una lunga tradizione di partecipazione a progetti transnazionali, concretizzatisi principalmente a livello di scambi bilaterali nella scuola secondaria.

Gli alunni e i docenti partecipanti hanno avuto un'enorme ricaduta motivazionale a seguito di queste esperienze, ricaduta che ha spesso portato ad un miglioramento anche di tipo contenutistico-disciplinare e di motivazionale all'apprendimento.

LE AZIONI

A tale scopo sono previste attività di:

- VII. promozione alla formazione internazionale dei docenti in servizio, grazie alla partecipazione a periodi di **Job Shadowing** (affiancamento docenti) presso le nostre scuole partner in Finlandia, Spagna e Gran Bretagna o a corsi strutturati in Regno Unito e Irlanda, nell'ambito del progetto biennale europeo Erasmus + KA1 recentemente approvato;
- VIII. valorizzazione della documentazione delle competenze tramite l'utilizzo di documenti europei riconosciuti (CV in formato europeo, Europass Mobility Document) per i quali è stata richiesta e ottenuta la possibilità di emissione all'organismo competenze (ISFOL);



- IX. creazione di nuovi contatti con altre scuole europee per progetti o scambi futuri, soprattutto tramite la valorizzazione e la promozione della piattaforma eTwinning;
- X. sviluppo e presentazione entro le scadenze previste di progetti scolastici europei multilaterali in ambito Erasmus + KA2, allo scopo di promuovere esperienze di mobilità al maggior numero possibile di studenti e docenti, a costi contenuti;
- XI. ricerca di ulteriori percorsi per la promozione della dimensione internazionale dell'istituto, ad esempio tramite la partecipazione a concorsi e il reperimento di eventuali assistenti per affiancare i docenti di lingua straniera e di altre discipline dei vari plessi;
- XII. organizzazione di corsi e iniziative di formazione atte a migliorare le competenze linguistiche del personale e degli alunni;
- XIII. condivisione e disseminazione dei risultati raggiunti tramite i canali istituzionali interni e esterni all'istituto;
- XIV. valutazione di iniziative (ad es. proposta di invio assistenti, possibilità di stage linguistici di ex allievi, attività internazionali come premi o label, ecc.) collegate al tema generale dell'internazionalizzazione proveniente da enti o organizzazioni esterne.
- XV.

I PROGETTI

Gli ultimi progetti a cui l'istituto ha partecipato hanno cercato di coniugare lo sviluppo di abilità e competenze trasversali con alcune attività già caratterizzanti l'offerta formativa della scuola.

Ad esempio

- la campagna scolastica di formazione alla sicurezza per docenti e alunni è sfociata nel progetto bilaterale **KISSAT** (2009-2011), riconosciuto come esempio di buone pratiche a livello regionale (info e materiali ai link



http://www.europeansharedtreasure.eu/detail.php?id_project_base=2009-1-IT2-COM07-06064

e

<https://www.dropbox.com/sh/kwt2iwhzflbuiig/AAC58krpWJnSG7b14vSPoMsZa?dl=0>),

- il grande lavoro svolto dal gruppo musicale è confluito nel progetto **Voicing Schools** conclusosi nel 2014 (info e materiali al link

http://www.europeansharedtreasure.eu/detail.php?id_project_base=2012-1-IT2-COM07-38002)

- la formazione sull'apprendimento cooperativo alla scuola primaria ha caratterizzato la maggior parte dei lavori prodotti per il progetto **All Together Now** appena completato (info e materiali al link http://www.europeansharedtreasure.eu/detail.php?id_project_base=2013-1-GB1-COM06-24947).

LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO

Grazie ad un ampliamento degli orizzonti in dimensione europea, si intende quindi basarsi sul lavoro già svolto e continuare nell'ottica individuata di utilizzare e valorizzare le risorse umane e tecnologiche presenti nell'istituto, allo scopo di affrontare sempre meglio i bisogni dell'utenza.

Le attività in elaborazione prevedono di:

- favorire il lavoro in continuità tra i vari ordini di scuola
- sviluppare l'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie
- lavorare verso una sempre maggiore inclusione di tutti gli utenti della scuola
- aumentare la motivazione all'apprendimento e all'insegnamento
- stimolare un uso consapevole e in situazione della lingua inglese e delle lingue comunitarie in generale



L'ATTIVITÀ MOTORIA E SPORTIVA

“..... attraverso le attività di gioco motorio e sportivo, ha costruito la propria identità personale e la consapevolezza delle proprie competenze motorie, utilizza gli aspetti comunicativo - relazionali del e dello sviluppo delle abilità....., rispetta le regole, sperimenta i corretti valori dello sport”

(Indicazioni nazionali, i traguardi per lo sviluppo delle competenze)

Seguendo quindi le indicazioni nazionali il nostro Piano Triennale si articola nel raggiungimento di:

- abilità e conoscenze cognitive ed affettive,
- abilità e conoscenze motorie e sportive,
- abilità e conoscenze socio-relazionali.

Le nostre proposte e iniziative a completamento e sostegno a tali apprendimenti:

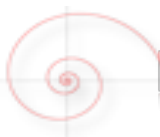
I PROGETTI

a. Scuola primaria

Progetto di consulenza motoria (consulenti esterni)

Progetto di conoscenza degli sport (Società sportive del territorio)

“Gioca- Sport” progetto proposto dall'Amministrazione Comunale con il contributo delle società sportive territoriali



b. Scuola secondaria

CLASSI PRIME:

“Progetto accoglienza”:

- a. giornata di giochi sportivi e cognitivi, per favorire l’inserimento e quindi la socializzazione di tutti gli studenti di prima media.
- b. uscita didattica in *parco avventura* (Salice Terme) dove gli alunni prendono coscienza delle loro potenzialità, migliorano la socializzazione e l’autostima in ambiente naturale (fa parte del progetto triennale di educazione motoria in ambiente naturale)

CLASSI SECONDE:

“Progetto basi aperte”

moduli di attività in ambiente naturale a Spettine presso Base Scout Rasperini (orienteering).

CLASSI TERZE:

uscita didattica in ambiente naturale (fiume, montagna) con proposte di sport legati al territorio; canoa fluviale , arrampicata sportiva, orienteering.

PER TUTTE LE CLASSI:

Centro Sportivo Scolastico con accesso gratuito per tutti gli studenti di scuola secondaria.

Gli sport praticati sono Pallavolo, Pallacanestro, Atletica Leggera.

Corso di nuoto convenzionato con la piscina Comunale:



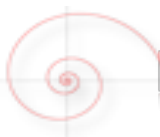
Partecipazione ai **Giochi Sportivi Studenteschi** nelle sue fasi: Provinciale e Regionale.

Gare di Istituto di corsa campestre, atletica leggera, di orienteering, tornei di classe.

“**3 giorni sulla neve**”; periodo di vita in comune con avviamento all’attività sportiva dello sci, conoscenza dell’ambiente alpino, stili di vita (fattorie didattiche).

integrazione degli alunni disabili con opportunità di partecipazione a tutte le attività proposte.

Adesione a “**Gioca- Sport**” progetto proposto dall’Amministrazione Comunale con il contributo delle società sportive territoriali



IL SITO DI ISTITUTO

www.comprensivo-csg.gov.it

Il sito web è uno strumento essenziale per la vita della scuola. Ha un design semplice ma vivace, vitale e colorato, è di semplice navigazione e di intuitiva usabilità, è aggiornato, trasparente e funzionale all'attività istituzionale e didattica.

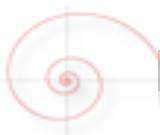
Creato nella sua attuale struttura e nell'interfaccia nell'estate 2013, ha una homepage con banner in cui scorrono immagini della scuola e della vita scolastica e con tre colonne, due laterali che riportano il collegamento alle diverse pagine e una centrale che mostra, di volta in volta in primo piano ciò che è stato aggiornato con nuovi inserimenti.

- **Albo**
<http://www.comprensivo-csg.gov.it/?cat=7>
- **Amministrazione trasparente**
<http://www.comprensivo-csg.gov.it/?cat=16>
- **Funzionigramma**
<http://www.comprensivo-csg.gov.it/?p=161>

sono le sezioni dedicate all'attività amministrativa dell'istituto e riportano i documenti, comunicazioni, bandi per la selezione del personale, indirizzi utili, delibere degli organi della scuola.

Altre sezioni come

- **Docenti**
<http://www.comprensivo-csg.gov.it/?cat=9>
- **Famiglie**
<http://www.comprensivo-csg.gov.it/?p=323>



sono pagine di informazione , comunicazione e repository per materiali e modulistica.

I SERVIZI PER GLI UTENTI

Attraverso il sito è possibile accedere al registro elettronico e alla prenotazione dei colloqui settimanali da parte delle famiglie.

<https://web.spaggiari.eu/home/app/default/login.php?target=cvv&mode=>

Sono poi possibili collegamenti esterni con :

alcune pagine dell'amministrazione comunale

<http://www.comune.castelsangiovanni.pc.it/sottolivello.asp?idsa=22&idam=&idbox=30&idvocebox=146>

il blog del giornale scolastico “la voce dell’Olubra”, redatto dai ragazzi della scuola

<http://www.comprensivo-csg.gov.it/?p=177>

la pagina facebook, creata dagli studenti all’interno di un progetto didattico di prevenzione del cyber bullismo e del rispetto della netiquette , cioè le regole che disciplinano il comportamento nel rapportarsi agli altri attraverso reti social.

Questa pagina viene utilizzata per condividere con le famiglie e il territorio alcune esperienze significative vissute a scuola, come feste, gite, lavori significativi.

https://www.facebook.com/Comprensivo-CSG-257767584404104/?ref=aymt_homepage_panel

Dall’anno scolastico 2015-2016 il sito sarà implementato con un’importante sezione dedicata alla documentazione delle attività progettate ed elaborate dai docenti della scuola.